



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f.
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Primo Referendario, relatore
Dr.ssa Sabina PINTO	Primo Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario
Dr. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario
Referendario	

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di



inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-*bis* del d.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti 10/SEZAUT/2022/INPR, 8/SEZAUT/2023/INPR, 8/SEZAUT/2024/INPR, 8/SEZAUT/2025/INPR, con le quali sono state approvate le linee-guida per la redazione delle relazioni sul rendiconto degli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024;

VISTA la richiesta istruttoria di cui al prot. n. 1965 del 1.3.2021, concernente "Accertamenti ex art. 1, comma 166, l. 266/2005 rendiconto 2018 e 2019";

VISTA la nota di riscontro dell'ente prot. n. 15486 del 30.6.2021;

VISTA la richiesta istruttoria prot. n. 2263 del 22.4.2022 concernente "Accertamenti ex art.1, comma 166, l. 266 del 2005. Rendiconto 2020;

VISTA la nota di riscontro dell'ente, acquisita al prot. della Sezione n. 4152 del 12.07.2022;

VISTA la nota istruttoria di cui al prot. n. 1924 del 7.2.2024;

VISTA la nota di riscontro del comune, acquisita al prot. della Sezione n. 2090 del 14.02.2024, con la quale sono state trasmesse le scritture contabili analitiche riferite a diversi esercizi;

VISTA la nota dell'ente di cui al prot. n. 5104 del 16.02.2024, con la quale sono pervenuti ulteriori chiarimenti istruttori e documentali;

VISTA la successiva nota istruttoria prot. n. 2550 del 15.3.2024, cui l'ente ha dato riscontro con nota prot. n. 8849 del 28.3.2024;

VISTA l'ulteriore nota di cui al prot. n. 5901 del 28.10.2025, in relazione alla quale è stata formulata richiesta di proroga, concessa con nota prot. n. 5943 del 29.10.2025;

VISTO il riscontro dell'ente acquisito al prot. della Sezione n. 6146 del 10.11.2025;

VISTA la determina con la quale è stato convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;

UDITO nella camera di consiglio del 17 marzo 2026 il relatore, Primo referendario Emanuela Friederike Daubler.

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo intestate a questa Corte dalle disposizioni di cui all'art. 148 *bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e all'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a supporto dell'analisi sui questionari degli esercizi 2022/2024, esaminata la documentazione in atti comprensiva dei questionari e dei pareri dell'organo di revisione sui rendiconti nonché dei dati di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) e in SIOPE, il Comune di Locri (RC) è stato destinatario delle richieste istruttorie, richiamate in premessa, finalizzate ad instaurare il contraddittorio e ad acquisire in questo contesto elementi integrativi di valutazione anche di natura documentale.

DIRITTO

Ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 266 del 2005 *"Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica gli organi di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo"*.

Tale adempimento risulta strumentale ai fini dell'esame da compiersi, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, sui bilanci preventivi e consuntivi. Il controllo di cui si tratta, alla luce dell'orientamento espresso dalla giurisprudenza costituzionale, risulta ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria.

Il comma 168 del medesimo art. 1 della legge citata afferma dispone che *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni di cui al comma 166, comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive..."*

In termini analoghi l'art. 148 *bis* rubricato *"Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"*, introdotto dall'art. 3, co. 1 lett. e) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, prevede che *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la*

verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti".

Il comma 3 della succitata previsione normativa dispone, inoltre, che ove venga accertata, dalle Sezioni regionali di controllo, la sussistenza *"di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno"*, gli enti locali debbano adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"*. I provvedimenti adottati dovranno essere trasmessi alla Sezione affinché possa esserne verificata, nei successivi trenta giorni, l'idoneità alla rimozione delle irregolarità e al ripristino degli equilibri di bilancio. La norma prosegue evidenziando come in caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione resti, *"preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*.

Tanto premesso in termini generali, sotto un profilo squisitamente metodologico la Sezione, facendo riserva di eventuali ulteriori approfondimenti nell'ambito delle verifiche sui successivi rendiconti, evidenzia preliminarmente che l'esame è stato condotto avendo riguardo, principalmente, alla gestione degli esercizi finanziari più recenti soffermandosi, per quelli anteriori, su taluni elementi al fine di valutarne eventuali profili critici tuttora persistenti, in ciò avvalendosi anche della documentazione versata in atti a seguito delle richieste istruttorie della Sezione formulate nel tempo a supporto dei questionari trasmessi dall'Organo di revisione.

Quanto sopra in linea con quel principio di continuità del bilancio più volte affermato dalla giurisprudenza di questa Corte e di quella costituzionale, e che integra *"...una specificazione del principio dell'equilibrio tendenziale contenuto nell'art. 81 Cost., in quanto collega gli esercizi sopravvenienti nel tempo in modo ordinato e concatenato, consentendo di inquadrare in modo strutturale e pluriennale la stabilità dei bilanci preventivi e successivi. Pertanto, la tenuta dei conti deve rispettare la sequenza temporale degli adempimenti legislativi e amministrativi afferenti al bilancio preventivo e consuntivo perché una sana gestione finanziaria*

deve tener conto della corretta determinazione della situazione economico-finanziaria da cui prende le mosse e a cui, successivamente, approda la gestione. Tale determinazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, coinvolgendo l'equilibrio del bilancio il quale, a sua volta, esige che la base di tale ricerca sia salda e non condizionata da perturbanti potenzialità di indeterminazione. Il fine ultimo del bilancio, difatti, è quello di comporre interessi diversi e potenzialmente confliggenti, anche attraverso scelte allocative finalizzate a realizzare l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, che devono trovare il giusto punto di equilibrio nel rispetto dei vincoli finanziari anche sovranazionali, oltre che del principio di equità intra e intergenerazionale" (Corte costituzionale n. 165/2023). In tal senso si è espressa anche la Sezione delle Autonomie di questa Corte (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR) raccomandando di "avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime», attraverso l'impiego di «metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo".

Tanto premesso appare necessario, ai fini dell'analisi che seguirà, descrivere preliminarmente il complesso quadro fattuale e finanziario nel cui alveo si inscrivono gli esiti istruttori, ripercorrendo nei suoi tratti essenziali la procedura di dissesto che ad oggi risulta ancora in essere.

La suddetta ricostruzione si reputa utile in considerazione del fatto che se è vero che al momento dell'apertura del dissesto si determina una cesura in termini di competenze e compiti tra la gestione liquidatoria e quella ordinaria o *in bonis*, come enucleati dal quadro normativo di riferimento, è pur vero che le stesse devono dialogare se non altro ai fini della definizione delle posizioni debitorie e creditorie con i correlati risvolti sulle reciproche gestioni sia al momento dell'apertura del dissesto che, in chiave prospettica, al momento della sua chiusura.

E, infatti, mentre sull'OSL incombe l'onere di gestire l'indebitamento pregresso ovvero sia la situazione riferita alla gestione dell'anno precedente il bilancio stabilmente riequilibrato, l'amministrazione comunale è chiamata ad attuare quest'ultimo,

assicurando *“condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto”* (245 TUEL).

È chiaro che le due gestioni presentano momenti di interferenza correlati, tra le altre cose, anche alla circostanza che l'OSL ai sensi dell'art. 253 del d.lgs. n. 267 del 2000 *“può utilizzare il personale ed i mezzi operativi dell'ente locale”* e che l'attività di riscossione passa attraverso l'amministrazione comunale.

Note preliminari: cenni sul dissesto e gestione dello stesso. Bilancio stabilmente riequilibrato

Il Comune di Locri (RC) è stato destinatario della deliberazione n. 13/2017 di questa Sezione (ultima di una serie di deliberazioni), con la quale veniva negata l'approvazione al PRFP, approvato dall'ente con delibera consiliare n. 15 del 29 aprile 2015 (più volte rimodulato/riformulato). Avverso la deliberazione citata il Comune proponeva ricorso innanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, che respinto lo stesso confermavano, per l'effetto, la deliberazione n. 13/2017 della Sezione regionale di controllo (sentenza n. 16/2017).

Conseguentemente con delibera consiliare n. 30 del 31 maggio 2017 il Comune di Locri dichiarava il dissesto economico finanziario ai sensi dell'art. 246 del TUEL.

Con d.p.r. dell'8 gennaio 2018 veniva nominata la Commissione straordinaria di liquidazione che procedeva al proprio insediamento in data 22 gennaio 2018.

Si evidenzia che la documentazione esaminata in fase istruttoria, ha portato ad emersione, nelle operazioni di rilevazione della massa passiva, una quantificazione in continuo divenire atteso che nel tempo la stessa ha subito diverse rimodulazioni. Infatti, alla data del 28 settembre 2018 il complessivo importo della massa passiva risultava essere (ancora provvisoriamente) pari ad € 21.031.434,81 (cfr. nota n. 0121083 del 28.9.2018 della Prefettura di Reggio Calabria, contenente la relazione dell'OSL).

A ciò si aggiunga che, dalla nota dell'OSL datata 7 ottobre 2022 (acquisita in pari data al prot. Sezione n. 5214) l'ammontare *“presumibile”* risultava essere pari ad € 23.273.877,00. Importo, tuttavia, destinato ad incrementarsi, in ragione di una sentenza di condanna al pagamento nei confronti della Regione Calabria, della somma di € 10.500.000,00 (servizio idrico pregresso), afferente alla gestione liquidatoria. Per l'effetto, la massa passiva assumeva la consistenza di € 33.773.877,00.

Al momento della “sommatoria” deliberazione da parte dell’OSL (n. 8 del 23.10.2018), poi, la situazione della massa passiva veniva stimata in € 19.621.879,85, importo comprensivo di oneri di liquidazione (cfr. deliberazione giunta comunale n. 105 del 13.11.2018, con la quale l’ente, peraltro, aderiva alla procedura semplificata¹).

Quanto sopra ha indotto ad effettuare uno specifico approfondimento istruttorio² indirizzato a conoscere l’effettiva e definitiva entità della predetta massa passiva. In sede di riscontro (cfr. nota Organo di liquidazione n. 4951 del 15 febbraio 2024), è stato precisato che il totale della massa passiva al 2.2.2024, risultava pari ad € 35.858.355,61 e che il totale dei pagamenti ammontava ad € 12.603.087,10 (di cui privilegiati € 1.336.050,70 e ordinari, con transazione al 50%, € 11.967.036,40).

La Commissione straordinaria di liquidazione risultava, al 18 febbraio 2025, ancora in carica non risultando chiuso ancora il dissesto.

A tale proposito si evidenzia che in sede di istruttoria integrativa³ è stato comunicato, con nota sottoscritta dall’OSL in data 4 novembre 2025, che: *“la procedura di dissesto che interessa il Comune di Locri attualmente si trova nella fase conclusiva. Infatti, in data 30-4-2025 con nota n.14040 è stato trasmesso al Ministero dell'Interno il Piano di estinzione con la relativa documentazione di supporto. A seguito di richieste istruttorie integrative, formulate dal predetto Dicastero con nota n.66268 del 25-6-2025, con nota n.30254 del 29-9-2025 si è provveduto a trasmettere quanto richiesto. Attualmente si è in attesa di conoscere gli esiti dell'esame di detto Piano e gli estremi della relativa approvazione. Pare opportuno evidenziare che il notevole ritardo con cui si stanno svolgendo le operazioni di liquidazione connesse al dissesto è dovuto alla carenza di risorse finanziarie necessarie alla copertura dei debiti accertati. Di fatti in taluni casi, per i crediti di più rilevante ammontare, non è stato possibile neanche formulare la relativa proposta di transazione ex art. 258, c.3 TUEL”*.

Quanto sopra testimonia la complessità della procedura che come previsto dalla normativa vigente avrebbe dovuto trovare la sua naturale conclusione nei cinque anni dalla deliberazione dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Ad oggi non sono pervenuti aggiornamenti in ordine allo stato del dissesto.

¹ Da cui risultavano crediti privilegiati per lavoro dipendente per circa € 1.322.500,23 e n. 4 pratiche per le quali il comune ha prodotto ricorso in opposizione (Sainato: € 1.248.630; Barresi: € 79.580; Larosa: € 144.158,34; regione Calabria, dip LL.PP.: € 10.356.290,15, per un totale di € 11.828.658,49). Risultava perciò un importo complessivo di € 13.151.158,72. Di tale importo solo la sommatoria dei 4 ricorsi in opposizione (€ 11.828.658,49) risultava momentaneamente non ammessa alla massa passiva.

² nota istruttoria prot. n. 1924 del 7.2.2024

³ nota n. 5901 del 28.10.2025

L'OSL ha ancora riferito che: *"la massa passiva rilevata alla data di redazione del Piano di estinzione ammonta a complessivi € 30.269.114,74; il totale dei debiti pagati alla data della redazione del Piano di estinzione ammonta ad €. 14.408.281,89 di cui €. 1.928.627,88 per crediti privilegiati ed €. 12.479.654,01 con transazione"*.

Sulla scorta di quanto dichiarato e nell'assenza di ulteriori informazioni, rimarrebbero, ancora, debiti da pagare per € 15.860.832,85.

Quanto sopra trova conferma nel riscontro offerto dall'ente nel mese di novembre 2025, ove si legge: *"in sede di Consuntivo 2024 ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione un importo pari ad € 1.300.000,00 a titolo di fondo passività potenziali. Tale scelta è stata assunta dall'Ente in via prudenziale in vista della chiusura della procedura di dissesto. La situazione che pare paventarsi è la restituzione di una grande mole di passività per cui si è ritenuto necessario predisporre tali accantonamenti al fine di disporre di risorse che possano salvaguardare l'equilibrio dei futuri bilanci"*.

Illustrata nei termini di cui sopra la situazione del dissesto, nelle pagine che seguono si procederà ad illustrare gli esiti dell'analisi dei rendiconti 2021/2024, effettuata sulla scorta delle scritture contabili analitiche, delle informazioni acquisite attraverso le richieste istruttorie⁴ e con l'ausilio dei questionari trasmessi dall'Organo di revisione.

Atteso che l'esame istruttorio è stato indirizzato precipuamente a verificare l'effettività e congruità del percorso di risanamento della gestione c.d. *in bonis* da parte dell'ente, parte dell'analisi ha interessato, sia pure sinteticamente, anche, i consuntivi 2017/2020, in ciò tenendo conto del bilancio stabilmente riequilibrato -approvato con delibera consiliare n. 2/2019.

Nell'analisi svolta particolare attenzione è stata rivolta alla eventuale persistenza di anomalie, ovvero criticità, già constatate nel periodo precedente il 2018.

** * **

1) Bilancio stabilmente riequilibrato 2018/2020

Ai fini dell'analisi occorre muovere dall'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2018/2020 approvato in via definitiva con delibera consiliare n. 2 del 14.02.2019.

⁴ note prot. n. 1924 del 7.2.2024, prot. n. 2550 del 15.3.2024 e prot. n. 5901 del 28.10.2025

Al 31 dicembre 2017 i residui attivi e passivi complessivi, presenti nelle scritture contabili approvate dall'ente, ammontavano rispettivamente ad € 35.388.870,15 e ad € 23.870.830,35 ripartiti nei termini riassuntivamente indicati nel prospetto sottostante:

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2017	Residui attivi al 31/12/2017 (TR)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiv perequativa	10.186.959,14
Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.351.879,17
Titolo 3: Entrate extratributarie	16.367.199,07
Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.229.173,99
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo 6: Accensione prestiti	1.249.975,38
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.683,40
Totale Titoli	35.388.870,15

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2017	Residui passivi al 31/12/2017 (TR)
Titolo 1: Spese correnti	19.799.970,14
Titolo 2: Spese in conto capitale	3.400.527,68
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	70.332,53
Totale Titoli	23.270.830,35

In merito a quanto sopra occorre evidenziare, tuttavia, che con delibera n. 105 del 13.11.2018 la Giunta comunale dava atto che al momento della *sommatoria* deliberazione da parte dell'OSL, venivano stimati il fabbisogno del medesimo organo in € 10.722.190,04 e la *presumibile* massa attiva - da destinare al pagamento delle passività pregresse - in € 2.656.315,45 (composta da fondo cassa al 31.12.2017: € 688.963,65; residui attivi al 31.12.2017 riscossi da ente: € 9.300.220,59; residui passivi al 31.12.2017 pagati da ente: € 7.332.868,78).

Nella medesima sede si affermava che *“i residui attivi di parte corrente al 31 dicembre 2017 indicati in via presuntiva e nelle more dei documenti contabili da parte dell'ente e non riscossi alla data della presente deliberazione⁵ ammontano ad € 31.989.519,46”*. Dalla tabella che segue, estratta dalla delibera citata, emerge che sono stati riscossi, da parte dell'ente, residui di competenza dell'OSL, per un importo pari ad € 9.300.220,59, di cui € 5.229.766,90 afferenti al titolo I, € 1.710.487,43 riferiti al titolo II ed € 2.359.966,26 afferenti al titolo III.

⁵ 13 novembre 2018.

Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo I	15.508.342,52
Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo I riscossi dall'Ente	5.229.766,90
Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo II	7.054.221,96
Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo II riscossi dall'Ente	-1.710.487,43
Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo III	18.727.175,57
Residui attivi di competenza dell'OSL Titolo III riscossi dall'Ente	-2.359.966,26
Totale residui attivi	41.289.740,05
Totale residui attivi di competenza dell'OSL riscossi dall'Ente	9.300.220,59
Totale residui attivi di competenza dell'OSL da riscuotere alla data odierna	31.989.519,46

Dei residui attivi (€ 7.964.390,89), presenti nelle scritture contabili dell'ente all'1.1.2018 (inizio della gestione *in bonis*), l'ente ha riscosso, nel corso del medesimo esercizio, € 4.677.149,70. In parte spesa, sui residui passivi, ammontanti ad € 6.987.707,95, sono stati pagati € 2.744.491,00.

Al 31/12/2018, nelle scritture contabili risultavano riportati residui attivi pregressi per un importo di € 3.373.700,48 (allocati quasi per intero ai titoli II, IV e VI) mentre in parte spesa i residui passivi risultavano pari ad € 4.232.280,71, allocati ai titoli I (€ 2.479.097,02), II (€ 1.743.498,90) e al titolo VII (soli € 9.684,79).

Bilancio di previsione: bilancio stabilmente riequilibrato 2018-2020

Bilancio di previsione -equilibrio di bilancio					
			competenza anno di riferimento del bilancio 2018	competenza anno 2019	competenza anno 2020
Equilibrio economico finanziario					
fondo di cassa ad inizio esercizio		2.117.420,86			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate titoli 1.00 -2.00 -3.00	(+)		11.874.469,91	10.820.768,37	10.740.768,37
C) entrate titolo 4.02.06 contributi agli investimenti direttamente destinati a rimborso prestiti	(+)		-	-	-
totale	(+)		11.874.469,91	10.820.768,37	10.740.768,37
D) Spese Titolo 1.00 spese correnti	(-)		11.036.410,88	9.950.964,72	9.836.965,88
di cui					
FPV di parte corrente (di spesa)			-	-	-
FCDE			962.222,00	793.000,00	1.110.000,00
E) Spese titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese titolo 4.00 quote di capitale amm.to mutui e prestiti	(-)		826.684,03	859.928,65	893.927,49
G) somma finale (G= A-AA+b+C-D-E-F)*			11.375,00	9.875,00	9.875,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche.....	(+)		-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		11.375,00	9.875,00	9.875,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			-	-	-
O) Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)			-	-	-
P) utilizzo risultato di amministrazione per spese investimento	(+)		-	-	-
Q) FPV di entrata di parte capitale	(+)		-	-	-
R) entrate titoli 4.00 -5.00 -6.00	(+)		4.730.000,00	100.000,00	100.000,00
entrate 4.02.06.....	(-)		-	-	-
.....	(-)				
.....	(-)				
.....	(-)				
.....	(-)				
L) entrate di parte corrente destinate ad investimenti in base a specifiche....	(+)		11.375,00	9.875,00	9.875,00
M) entrate da accensione prestiti	(+)		-	-	-
U) spese titolo II	(-)		4.741.375,00	109.875,00	109.875,00
di cui FPV di spesa					
.....					
.....					
Z) Equilibrio di parte capitale			-	-	-
W) Equilibrio finale			-	-	-

Fonte: prospetto equilibri di bilancio allegato al bilancio stabilmente riequilibrato

Nel triennio di vigenza del bilancio stabilmente riequilibrato (2018/2020), così come, d'altronde, nei successivi esercizi, l'ente non ha iscritto in parte spesa la quota annuale di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui né nella sua originaria consistenza € 373.903,62 né quella successivamente rideterminata in € 73.052,71 per effetto dell'applicazione dell'art. 2, comma 6 del d.l. 78/2015. (questione, peraltro, sottoposta al giudizio delle SS.RR. ed espressamente rigettata).

Su tale aspetto l'ente in fase istruttoria ha precisato che: *"In merito alla quota di disavanzo da riaccertamento straordinario non iscritta nelle scritture contabili per il periodo 2018/2021, si fa presente che l'ente ha dichiarato lo stato di dissesto in data 31.05.2017 ed ha redatto l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato privo di ogni quota di avanzo o disavanzo di amministrazione derivante da esercizi precedenti in quanto assorbito nella massa passiva dell'OSL intendendo tale*

quota di disavanzo quale disavanzo derivante da indebitamento pregresso. Conseguentemente non sussiste più la necessità di accantonamento di spese correnti a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario. In merito alla quota iscritta nell'esercizio 2022, per l'importo di € 52.206,54, si precisa che la stessa deriva dal disavanzo registrato per il passaggio dal metodo semplificato a quello ordinario del calcolo del FCDE, e la quota rappresenta il ripiano annuale di una delle 15 rate, per come previsto dalla norma".

Avuto riguardo alla mancata applicazione delle quote riferite al disavanzo da riaccertamento straordinario, che l'ente riconduce alla gestione dell'OSL, è necessario esprimere talune considerazioni.

Al momento dell'apertura del dissesto si determina una cesura, seppure temporalmente limitata, tra la gestione liquidatoria e quella ordinaria o *in bonis*, come enucleata dal quadro normativo di riferimento, atteso che sull'OSL incombe l'onere di gestire l'indebitamento pregresso ovvero sia i debiti riferiti ai fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente a tale data ma, comunque, non oltre quella di approvazione del rendiconto della gestione dell'organo straordinario, l'amministrazione comunale è chiamata ad attuare quest'ultimo, assicurando *"condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto"* (245 TUEL).

Proprio la caratterizzazione dei compiti dell'organo liquidatorio (art. 252 del d.lgs. 267 del 2000) in termini di gestione del debito pregresso ovvero sia rilevazione della massa passiva, acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili per dare corso al risanamento, anche attraverso alienazioni di beni e liquidazione e pagamento dei debiti porta ad escludere che nella massa passiva anzidetta possa farsi rientrare il disavanzo da riaccertamento straordinario che si connota per essere piuttosto un debito che l'ente ha verso se stesso.

L'art. 254 del Tuel, infatti, coerentemente indica nelle seguenti voci le poste da inserire nella massa passiva: a) i debiti di bilancio e fuori bilancio verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato; b) i debiti derivanti dalle procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, dichiarate estinte a seguito di essa; c) i debiti derivanti da transazioni

compiute dall'organo straordinario di liquidazione inerenti vertenze giudiziali e stragiudiziali relative a posizioni debitorie rientranti nelle fattispecie suddette.

Appare evidente, quindi, come i compiti dell'OSL afferiscano essenzialmente al pagamento/ripiano dei debiti, al soddisfacimento dei creditori con assimilazione alle procedure liquidatorie privatistiche.

In questo quadro appare utile richiamare anche il significato rivestito dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e del saldo conseguitone.

Tale complessa operazione contabile, infatti, ha avuto il significato di "traghetare" gli enti verso l'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio introdotta dal d.lgs. 23 giugno 2011, n.118, integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n.126. Infatti, la contabilità armonizzata ha imposto agli enti di adeguare al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata lo *stock* dei residui attivi e passivi presenti nei bilanci degli enti al 1° gennaio 2015, ciò *"anche al fine di consentire l'emersione della reale situazione finanziaria degli stessi enti"* (Sez. Autonomie n.31/SEZAUT/2016).

Il saldo derivatone doveva tener conto anche del FPV strumento contabile finalizzato ad avvicinare la competenza alla manifestazione finanziaria delle obbligazioni secondo il criterio della esigibilità e degli accantonamenti a FCDE e a fondo rischi richiesti per preservare gli equilibri di bilancio suscettibili di essere minati da crediti divenuti inesigibili o dalla concretizzazione dei rischi derivanti da passività potenziali.

Pur nella considerazione di quanto sopra occorre, tuttavia, tener conto della circostanza che il Comune di Locri non ha inserito nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvato il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e che in tale forma ha conseguito l'approvazione da parte del Ministero dell'interno.

Equilibri nel bilancio stabilmente riequilibrato

L'equilibrio di parte corrente, si presenta nelle previsioni con un saldo corrente pari a zero. Il saldo positivo è stato mantenuto a consuntivo, soltanto per l'esercizio 2018. Nell'esercizio 2019, invece, per effetto dell'inserimento del FAL - importo pari ad € 7.569.280,62 - nella costruzione degli equilibri di parte corrente, il relativo saldo si

presenta negativo e anche in maniera rilevante. Il predetto importo è stato poi, applicato in entrata nell'esercizio 2020, e inserito negli equilibri come *"utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti...."*.

Passando ad esaminare gli equilibri di parte corrente, per l'esercizio 2020, si rileva che è stato conseguito un saldo positivo sebbene sia stato inserito, a titolo di FAL, e dunque quale posta *negativa* (in quanto riportata con il segno -), l'importo di € 4.649.181,87. Tale ultimo importo, tuttavia, non si concilia con quanto inserito in entrata 2021, ove si rinviene alla voce *"utilizzo avanzo.....di cui utilizzo fondo anticipazione liquidità"* l'importo di € 7.175.921,53.

Lo stesso importo si rinviene negli equilibri correnti, nella maggiore somma di avanzo applicato (€ 7.382.170,95).

L'operazione contabile posta in essere ha, nell'esercizio 2021, inevitabilmente condotto non soltanto ad un aumento della capacità di spesa ma anche ad un'alterazione degli equilibri di parte corrente per un importo pari alla differenza tra l'avanzo applicato al 2021 di € 7.175.921,53 e il FAL inserito negli equilibri 2020 di importo pari ad € 4.649.181,87.

§§§§

Al fine di verificare l'attendibilità degli equilibri rappresentati nella deliberazione n. 2/2019, per la gestione di competenza del triennio 2018/2020, sono stati elaborati i prospetti che seguono (con dati estrapolati da BDAP), in cui trovano rappresentazione previsioni definitive di competenza, accertamenti e riscossioni (per la gestione delle entrate), impegni e pagamenti (per la gestione della spesa), partitamente realizzati a rendiconto.

Parte entrata:

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione in c/competenza
esercizio 2018						
FPV di parte corrente	-					
FPV di parte capitale	-					
utilizzo avanzo amministrazione	-					
Titolo I	7.356.894,11	5.226.000,36	7.181.840,93	- 175.053,18	1.955.840,57	72,77
Titolo II	754.076,20	629.584,74	629.584,74	- 124.491,46	-	100,00
Titolo III	3.763.499,60	827.776,05	3.595.689,03	- 167.810,57	2.767.912,98	23,02
Totale entrate correnti	11.874.469,91	6.683.361,15	11.407.114,70	- 467.355,21	4.723.753,55	58,59
Titolo IV	4.730.000,00	168.895,70	1.332.789,62	- 3.397.210,38	1.163.893,92	12,67
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	-	-	-	-
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	4.415.082,98	1.387.495,79	2.373.227,26	- 2.041.855,72	985.731,47	58,46
Totale entrate	21.019.552,89	8.239.752,64	15.113.131,58	- 5.906.421,31	6.873.378,94	54,52

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione in c/competenza
esercizio 2019						
FPV di parte corrente	-					
FPV di parte capitale	-					
utilizzo avanzo amministrazione	-					
Titolo I	7.267.454,58	5.249.391,97	6.820.594,37	- 446.860,21	1.571.202,40	76,96
Titolo II	6.468.429,17	1.126.391,36	3.832.020,54	- 2.636.408,63	2.705.629,18	29,39
Titolo III	4.256.772,00	743.022,59	3.636.186,01	- 620.585,99	2.893.163,42	20,43
Totale entrate correnti	17.992.655,75	7.118.805,92	14.288.800,92	- 3.703.854,83	7.169.995,00	49,82
Titolo IV	8.558.136,03	393.153,51	1.212.555,34	- 7.345.580,69	819.401,83	32,42
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	1.048.553,83	-	1.048.553,83	-	1.048.553,83	-
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	5.048.592,00	2.900.233,49	2.904.999,42	- 2.143.592,58	4.765,93	99,84
Totale entrate	32.647.937,61	10.412.192,92	19.454.909,51	-13.193.028,10	9.042.716,59	53,52

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione in c/competenza
esercizio 2020						
FPV di parte corrente	-					
FPV di parte capitale	-					
utilizzo avanzo amministrazione	7.569.280,62					
Titolo I	8.108.115,63	5.224.071,60	8.091.656,00	- 16.459,63	2.867.584,40	64,56
Titolo II	2.843.377,44	2.637.914,16	2.735.839,35	- 107.538,09	97.925,19	96,42
Titolo III	4.906.597,24	792.119,22	4.074.676,27	- 831.920,97	3.282.557,05	19,44
Totale entrate correnti	15.858.090,31	8.654.104,98	14.902.171,62	- 955.918,69	6.248.066,64	58,07
Titolo IV	13.863.893,43	1.442.446,38	1.735.909,56	-12.127.983,87	293.463,18	83,09
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	4.649.181,67	4.649.181,67	4.649.181,67	-	-	100,00
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	4.107.736,21	2.917.115,98	2.920.485,71	- 1.187.250,50	3.369,73	99,88
Totale entrate	38.478.901,62	17.662.849,01	24.207.748,56	-14.271.153,06	6.544.899,55	72,96

le previsioni di entrata di competenza, per gli esercizi del bilancio stabilmente riequilibrato, presentano dei valori, compendati nel prospetto sottostante, che risultano in linea, limitatamente all'esercizio 2018, con le previsioni definitive rendicontate. In relazione agli esercizi 2019/2020 i valori si presentano, invece, ben più bassi degli omologhi iscritti nelle scritture contabili:

titoli		Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
previsioni di competenza				
FPV di parte corrente		-		
FPV di parte capitale		-		
utilizzo avanzo amministrazione				
Titolo I		7.163.540,96	6.960.894,05	6.960.894,05
Titolo II		947.429,35	343.958,32	343.958,32
Titolo III		3.763.499,60	3.515.916,00	3.435.916,00
Totale entrate correnti		11.874.469,91	10.820.768,37	10.740.768,37
Titolo IV		4.730.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo V		-	-	-
Titolo VI		1.249.975,38		
Titolo VII		-	-	-
Titolo IX		4.415.082,98	3.518.592,00	3.518.592,00
Totale entrate		22.269.528,27	14.439.360,37	14.359.360,37

Parte spesa

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenz a	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagame nti in c/come tenza
2018							
disavanzo di amministrazione		-					
Titolo I		11.036.410,88	5.539.129,84	9.621.054,07	1.415.356,81	4.081.924,23	57,57
Titolo II		4.741.375,00	84.682,69	1.349.685,66	3.391.689,34	1.265.002,97	6,27
Titolo III		-	-	-	-	-	-
Titolo IV		826.684,03	805.018,48	805.018,48	21.665,55	-	100,00
Titolo V		-	-	-	-	-	-
Titolo VII		4.415.082,98	1.317.770,74	2.373.227,26	2.041.855,72	1.055.456,52	55,53
Totale spesa		21.019.552,89	7.746.601,75	14.148.985,47	6.870.567,42	6.402.383,72	54,75

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenz a	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagame nti in c/come tenza
2019							
disavanzo di amministrazione		-					
Titolo I		17.086.552,23	5.309.798,85	12.925.604,31	4.160.947,92	7.615.805,46	41,08
Titolo II		9.652.864,73	398.949,66	2.293.500,29	7.359.364,44	1.894.550,63	17,39
Titolo III		-	-	-	-	-	-
Titolo IV		859.928,65	857.382,41	857.382,41	2.546,24	-	100,00
Titolo V		-	-	-	-	-	-
Titolo VII		5.048.592,00	2.539.204,27	2.904.999,42	2.143.592,58	365.795,15	87,41
Totale spesa		32.647.937,61	9.105.335,19	18.981.486,43	13.666.451,18	9.876.151,24	47,97

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenz a	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagame nti in c/come tenza
2020							
disavanzo di amministrazione		-					
Titolo I		15.520.812,70	5.809.340,78	12.060.051,24	3.460.761,46	6.250.710,46	48,17
Titolo II		13.889.093,43	235.505,61	1.279.762,47	12.609.330,96	1.044.256,86	18,40
Titolo III		-	-	-	-	-	-
Titolo IV		12.530.539,90	705.436,70	1.343.895,12	11.186.644,78	638.458,42	52,49
Titolo V		-	-	-	-	-	-
Titolo VII		4.107.736,21	1.283.286,30	2.920.485,71	1.187.250,50	1.637.199,41	43,94
Totale spesa		46.048.182,24	8.033.569,39	17.604.194,54	28.443.987,70	9.570.625,15	45,63

le previsioni della spesa di competenza, riportate nel bilancio stabilmente riequilibrato, sono compendiate nel prospetto che segue:

previsioni da bilancio stabilmente riequilibrato				
titoli		Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
previsioni di competenza				
disavanzo di amministrazione		-		
Titolo I		11.036.410,00	9.950.964,72	9.836.965,88
Titolo II		4.741.375,00	109.875,00	109.875,00
Titolo III		-	-	-
Titolo IV		826.684,03	859.928,65	893.927,49
Titolo V		-	-	-
Titolo VII		4.415.082,98	3.518.592,00	3.518.592,00
Totale spesa		21.019.552,01	14.439.360,37	14.359.360,37

Analogamente a quanto riscontrato in parte entrata, sul fronte della spesa, risultano in linea con le previsioni definitive rendicontate i valori delle previsioni di competenza, nell'esercizio 2018. Di gran lunga più bassi si presentano, invece, i valori delle previsioni degli esercizi 2019/2020, rispetto agli omologhi iscritti nelle scritture rendicontate.

Quanto sopra consente di affermare che gli esercizi 2019 e 2020 del bilancio stabilmente riequilibrato, sono stati contrassegnati dalla sottostima, sia delle previsioni di entrata (complessive e di parte corrente) sia delle previsioni di spesa (correnti e complessive).

** * **

L'analisi della gestione di competenza del triennio esaminato (2018/2020) ha lasciato emergere una esigua capacità di riscossione delle entrate di parte corrente, atteso che nel triennio, la stessa si è attestata, mediamente, sul 54% ca. La superiore circostanza ha comportato, sin dal primo esercizio del percorso di risanamento, un accumulo di residui attivi.

Peraltro, sulla riscossione del titolo I, in tutto il triennio, ha influito in modo preponderante la Tipologia 301: fondi perequativi da amministrazioni centrali (nel cui ambito rientra prevalentemente il fondo di solidarietà comunale). Trattasi, come noto, di risorse rimosse quasi per intero nell'anno di competenza (e per le quali l'ente neppure compie azioni attive finalizzate alla realizzazione), che hanno contribuito ad aumentare la specifica percentuale del titolo I e, per l'effetto, quella complessiva delle entrate correnti. Come dimostrano le tabelle della gestione entrata, la percentuale di riscossione del titolo I è stata, rispettivamente nel triennio in esame, pari al 72,77%, 76,96% e 64,56%. Al netto dei valori riconducibili alla tipologia 301, gli accertamenti e le riscossioni dell'intero titolo I evidenziano percentuali in ribasso: 65,79%, 71,25%, 56,41%. Ciò rende

evidenza dell'incidenza che tale tipologia di entrata esplica sulle riscossioni delle entrate tributarie, e quindi sulla complessiva autonomia finanziaria dell'ente.

Le previsioni di entrata del titolo IV, poi, presentano carattere di inattendibilità, atteso che si concretizzano in accertamenti definitivi con *target* percentuali bassi e partitamente per esercizio pari al 28% ca., 14% ca. e 12% ca.

Per ciò che concerne la gestione della spesa dall'analisi espletata è emerso che nella gestione di competenza i pagamenti di parte corrente soltanto nell'esercizio 2018 (primo esercizio di bilancio stabilmente riequilibrato), hanno conseguito una percentuale del 58% circa, mentre nel successivo biennio 2018/2019 si sono attestati su percentuali del 41% e 48% ca.

Avuto riguardo alla gestione della spesa di investimento (titolo II), le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 2020, in netta controtendenza rispetto agli esercizi 2018 e 2019, si sono concretizzate in impegni per una percentuale irrilevante e pari al 9% ca., indice della formazione di un'economia di competenza pari al 91% ca. dello stanziamento.

Risanamento dell'Ente

Ai sensi del comma 1 dell'art. 265 del Tuel rubricato *"Durata della procedura di risanamento ed attuazione delle prescrizioni recate dal decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato"* la durata del risanamento dell'ente in dissesto è fissata in cinque anni, decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Conseguentemente al fine di verificare lo stato di attuazione del risanamento finanziario, nell'arco temporale contemplato dalla norma citata, sono state poste a raffronto le risultanze finanziarie dell'esercizio in cui il dissesto si è verificato (2017), con quelle delle gestioni ordinarie degli esercizi 2021/2022 e 2023/2024.

Gestione delle entrate

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione di competenza	attendibilità previsioni di comp.
esercizio 2017							
FPV di parte corrente	829.775,65						
FPV di parte capitale	185.710,29						
utilizzo av. Amm.ne							
Titolo I	6.949.757,36	4.365.906,48	6.434.063,38	- 515.693,98	2.068.156,90	67,86	92,58
Titolo II	3.589.945,16	1.490.602,70	3.541.137,26	- 48.807,90	2.050.534,56	42,09	98,64
Titolo III	5.926.886,87	1.058.209,68	5.455.247,06	- 471.639,81	4.397.037,38	19,40	92,04
Totale entrate correnti	16.466.589,39	6.914.718,86	15.430.447,70	- 1.036.141,69	8.515.728,84	44,81	93,71
Titolo IV	10.505.305,53	1.055.707,84	2.719.805,05	- 7.785.500,48	1.664.097,21	38,82	25,89
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	600.000,00	206.400,09	600.000,00	-	393.599,91	34,40	100,00
Titolo VII	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	2.483.592,00	1.373.039,88	1.375.118,20	- 1.108.473,80	2.078,32	99,85	55,37
Totale entrate	30.055.486,92	9.549.866,67	20.125.370,95	- 9.930.115,97	10.575.504,28	47,45	-

titoli	Residui iniziali	riscossioni in c/residui	riaccertamenti	residui rimasti da riscuotere	residui complessivi (comp + res)	% riscossione in c/residui
esercizio 2017						
Titolo I	9.266.884,48	1.057.213,44	- 90.868,82	8.118.802,22	10.186.959,14	11,41
Titolo II	3.327.876,34	26.531,73	-	3.301.344,61	5.351.879,17	0,80
Titolo III	13.271.928,51	1.301.756,58	- 10,24	11.970.161,69	16.367.199,07	9,81
Totale entrate correnti	25.866.689,33	2.385.501,75	- 90.879,06	23.390.308,52	31.906.037,38	9,22
Titolo IV	1.108.875,78	469.630,51	- 74.168,49	565.076,78	2.229.173,99	42,35
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	1.358.552,84	502.177,37	-	856.375,47	1.249.975,38	36,96
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	8.552,68	6.947,30	- 0,30	1.605,08	3.683,40	81,23
Totale entrate	28.342.670,63	3.364.256,93	- 165.047,85	24.813.365,85	35.388.870,15	11,87

I dati esposti, afferenti all'esercizio 2017, dimostrano che l'ente, nel corso dell'anno in esame, ha accertato entrate senza concretizzarle in termini di cassa: il titolo delle entrate tributarie ha registrato il *target* del 68% ca., valore che risente (come già ricordato), della presenza del FSC⁶.

Il risultato conseguito, poi, nella gestione dei residui (11% ca.), non fa che avvalorare la generale esigua riscossione di tale titolo.

Il titolo II dei trasferimenti ha registrato il 42% ca. di riscossioni di competenza. Risultati decisamente non ottimali si osservano anche con riguardo alla riscossione dei residui (pari al 1% ca.).

Sul punto giova evidenziare che, se, per i residui del titolo I e III una sovrastima delle partite creditorie, pur contraria ai principi contabili di veridicità e attendibilità, è in parte mitigata, nei suoi effetti positivi (sul risultato di amministrazione), da congrui accantonamenti a FCDE, ciò non vale per i crediti residui di cui al titolo II, che in virtù delle loro caratteristiche di "sicura esigibilità" sono invece esclusi dal calcolo del fondo.

⁶ Risorsa che si riscuote quasi per intero nell'esercizio di competenza, posto che trattasi di trasferimento dello Stato ai Comuni, di parte corrente, annuale e ripetitivo.

Il titolo III, poi, presenta fragilità sia con riferimento alla riscossione di competenza (19% ca.) che in quella dei residui (pari solo al 10% ca.). La complessiva massa residuale attiva di parte corrente assume la consistenza di € 35.388.870,15.

I prospetti che seguono riassumono sinteticamente la gestione degli esercizi 2021/2024:

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione di competenza	attendibilità previsioni di comp.
esercizio 2021							
FPV di parte corrente							
FPV di parte capitale							
utilizzo av. Amm.ne	7.382.170,95						
Titolo I	8.414.891,32	5.296.235,27	8.200.839,16	- 214.052,16	2.904.603,89	64,58	97,46
Titolo II	6.023.329,82	4.312.500,47	5.964.760,23	- 58.569,59	1.652.259,76	72,30	99,03
Titolo III	4.896.903,84	1.050.313,28	4.607.243,17	- 289.660,67	3.556.929,89	22,80	94,08
Totale entrate correnti	19.335.124,98	10.659.049,02	18.772.842,56	- 562.282,42	8.113.793,54	56,78	97,09
Titolo IV	8.669.187,99	77.828,30	2.961.119,32	- 5.708.068,67	2.883.291,02	2,63	34,16
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VII	3.573.000,00		- 3.573.000,00		-	-	-
Titolo IX	10.485.160,43	4.966.950,30	4.995.270,12	- 5.489.890,31	28.319,82	99,43	47,64
Totale entrate*	42.062.473,40	15.703.827,62	26.729.232,00	-15.333.241,40	11.025.404,38	58,75	-

titoli	Residui iniziali	riscossioni in c/residui	riaccertamenti	residui rimasti da riscuotere	residui complessivi (comp + res)	% riscossione in c/residui
esercizio 2021						
Titolo I	5.119.454,62	934.049,22	- 1.232.191,37	2.953.214,03	5.857.817,92	18,25
Titolo II	3.248.008,83	293.577,72	-	2.954.431,11	4.606.690,87	9,04
Titolo III	7.248.607,29	2.052.814,42	- 162.087,82	5.033.705,05	8.590.634,94	28,32
Totale entrate correnti	15.616.070,74	3.280.441,36	- 1.394.279,19	10.941.350,19	19.055.143,73	21,01
Titolo IV	1.667.910,12	824.744,14	- 0,10	843.165,88	3.726.456,90	49,45
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	818.863,56	185.100,03	10.705,81	644.469,34	644.469,34	22,60
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	993.292,13	900,00	- 5.079,45	987.312,68	1.015.632,50	0,09
Totale entrate	19.096.136,55	4.291.185,53	- 1.388.652,93	13.416.298,09	24.441.702,47	22,47

titoli	Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione di competenza	attendibilità previsioni di comp.
esercizio 2022							
FPV di parte corrente							
FPV di parte capitale							
utilizzo av. Amm.ne	568.630,15						
Titolo I	9.263.416,47	5.489.126,45	9.086.902,41	- 176.514,06	3.597.775,96	60,41	98,09
Titolo II	3.397.097,31	1.775.298,95	2.908.439,77	- 488.657,54	1.133.140,82	61,04	85,62
Titolo III	4.481.175,55	945.952,57	4.127.956,89	- 353.218,66	3.182.004,32	22,92	92,12
Totale entrate correnti	17.141.689,33	8.210.377,97	16.123.299,07	- 1.018.390,26	7.912.921,10	50,92	94,06
Titolo IV	20.747.472,45	1.964.953,11	10.910.640,77	- 9.836.831,68	8.945.687,66	18,01	52,59
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VII	3.725.300,00		- 3.725.300,00		-	-	-
Titolo IX	9.685.000,00	1.737.821,06	1.747.924,46	- 7.937.075,54	10.103,40	99,42	18,05
Totale entrate*	51.299.461,78	11.913.152,14	28.781.864,30	-22.517.597,48	16.868.712,16	41,39	-

titoli		Residui iniziali	riscossioni in c/residui	riaccertamenti	residui rimasti da riscuotere	residui complessivi (comp + res)	% riscossione in c/residui
esercizio 2022							
Titolo I		5.857.817,92	812.668,45	- 275.393,17	4.769.756,30	8.367.532,26	13,87
Titolo II		4.606.690,87	494.072,53	- 128.896,32	3.983.722,02	5.116.862,84	10,73
Titolo III		8.590.634,94	984.883,54	- 165.222,72	7.440.528,68	10.622.533,00	11,46
Totale entrate correnti		19.055.143,73	2.291.624,52	- 569.512,21	16.194.007,00	24.106.928,10	12,03
Titolo IV		3.726.456,90	1.827.407,15	- 5,15	1.899.044,60	10.844.732,26	49,04
Titolo V		-	-	-	-	-	-
Titolo VI		644.469,34	96.625,86	-	547.843,48	547.843,48	14,99
Titolo VII					-		-
Titolo IX		1.015.632,50	-	- 5.067,95	1.010.564,55	1.020.667,95	-
Totale entrate		24.441.702,47	4.215.657,53	- 574.585,31	19.651.459,63	36.520.171,79	17,25

titoli		Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione di competenza	attendibilità previsioni di comp.
esercizio 2023								
FPV di parte corrente		427.802,99						
FPV di parte capitale		10.183.774,38						
utilizzo av. Amm.ne		134.892,64						
Titolo I		10.995.331,09	5.099.113,64	10.653.652,71	- 341.678,38	5.554.539,07	47,86	96,89
Titolo II		5.715.958,92	3.281.719,72	3.741.649,21	- 1.974.309,71	459.929,49	87,71	65,46
Titolo III		4.793.301,28	2.134.320,49	4.483.099,90	- 310.201,38	2.348.779,41	47,61	93,53
Totale entrate correnti		21.504.591,29	10.515.153,85	18.878.401,82	- 2.626.189,47	8.363.247,97	55,70	87,79
Titolo IV		14.674.069,87	785.235,85	7.446.560,04	- 7.227.509,83	6.661.324,19	10,54	50,75
Titolo V								
Titolo VI								
Titolo VII		3.725.300,00			- 3.725.300,00		-	-
Titolo IX		9.985.000,00	2.425.046,21	2.435.377,03	- 7.549.622,97	10.330,82	99,58	24,39
Totale entrate*		49.888.961,16	13.725.435,91	28.760.338,89	-21.128.622,27	11.309.602,98	47,72	57,65

* al netto dell'utilizzo avanzo e del FPV

titoli		Residui iniziali	riscossioni in c/residui	riaccertamenti	residui rimasti da riscuotere	residui complessivi (comp + res)	% riscossione in c/residui
esercizio 2023							
Titolo I		8.367.532,26	1.979.256,04	- 1.867.495,66	4.520.780,56	10.075.319,63	23,65
Titolo II		5.116.862,84	722.582,56	- 1.478.105,21	2.916.175,07	3.376.104,56	14,12
Titolo III		10.622.533,00	2.076.277,11	- 205.200,45	8.341.055,44	10.689.834,85	19,55
Totale entrate correnti		24.106.928,10	4.778.115,71	- 3.550.801,32	15.778.011,07	24.141.259,04	19,82
Titolo IV		10.844.732,26	3.349.263,94	- 36.309,84	7.459.158,48	14.120.482,67	30,88
Titolo V							
Titolo VI		547.843,48	107.478,57	- 5.785,42	434.579,49	434.579,49	19,62
Titolo VII							
Titolo IX		1.020.667,95		- 1.011.384,29	9.283,66	19.614,48	-
Totale entrate		36.520.171,79	8.234.858,22	- 4.604.280,87	23.681.032,70	38.715.935,68	22,55

titoli		Previsioni definitive di competenza	riscossioni in c/competenza	Accertamenti	maggiori/minori entrate	residui di competenza	% riscossione di competenza	attendibilità previsioni di comp.
esercizio 2024								
FPV di parte corrente		370.784,02						
FPV di parte capitale		29.204,09						
utilizzo av. Amm.ne		142.869,93						
Titolo I		11.681.234,93	5.910.870,35	10.358.640,63	- 1.322.594,30	4.447.770,28	57,06	88,68
Titolo II		6.261.278,47	4.228.275,44	5.325.326,08	- 935.952,39	1.097.050,64	79,40	85,05
Titolo III		6.210.382,72	1.530.658,37	4.616.092,36	- 1.594.290,36	3.085.433,99	33,16	74,33
Totale entrate correnti		24.152.896,12	11.669.804,16	20.300.059,07	- 3.852.837,05	8.630.254,91	57,49	84,05
Titolo IV		9.807.060,72	3.403.550,23	3.808.648,56	- 5.998.412,16	405.098,33	89,36	38,84
Titolo V								
Titolo VI								
Titolo VII		3.725.300,00			- 3.725.300,00		-	-
Titolo IX		10.625.000,00	3.177.589,83	3.640.805,61	- 6.984.194,39	463.215,78	87,28	34,27
Totale entrate*		48.310.256,84	18.250.944,22	27.749.513,24	-20.560.743,60	9.498.569,02	65,77	57,44

* al netto dell'utilizzo avanzo e del FPV

titoli		Residui iniziali	riscossioni in c/residui	riaccertamenti	residui rimasti da riscuotere	residui complessivi (comp + res)	% riscossione in c/residui
esercizio 2024							
Titolo I		10.075.319,63	1.615.843,28	- 830.382,39	7.629.093,96	12.076.864,24	16,04
Titolo II		3.376.104,56	1.034.857,90	- 7.845,11	2.333.401,55	3.430.452,19	30,65
Titolo III		10.689.834,85	1.904.614,59	- 11.656,94	8.773.563,32	11.858.997,31	17,82
Totale entrate correnti		24.141.259,04	4.555.315,77	- 849.884,44	18.736.058,83	27.366.313,74	18,87
Titolo IV		14.120.482,67	2.067.626,28	- 1.956.647,80	10.096.208,59	10.501.306,92	14,64
Titolo V						-	
Titolo VI		434.579,49	407.518,72	3.561,92	30.622,69	30.622,69	93,77
Titolo VII						-	
Titolo IX		19.614,48	4.903,90	- 13.400,58	1.310,00	464.525,78	25,00
Totale entrate		38.715.935,68	7.035.364,67	- 2.816.370,90	28.864.200,11	38.362.769,13	18,17

Le criticità già riscontrate nella gestione delle entrate per l'esercizio 2017 perdurano anche con riferimento al ciclo di bilancio 2021/2024. La gestione ordinaria, ovvero la c.d. gestione in *bonis*, non sembra avere dato risultati tangibili in fatto di riscossioni, soprattutto di parte corrente. Al 31.12.2017, infatti, la massa residuale attiva corrente, pari ad € 31.906.037,38, risulta diminuita al 31.12.2024 (€ 27.366.313,74) soltanto del 14% ca. Sul punto si osserva che i residui dovevano presentare una consistenza inferiore in ragione del transito alla gestione dell'OSL della maggior parte di essi, alla fine dell'esercizio 2017 (ovvero all'1.1.2018) (cfr. delibera consiliare n. 2/2019). I profili critici riferiti all'aumento della massa residuale emergono con plastica evidenza ove si consideri che i residui attivi correnti, provenienti dagli esercizi precedenti, al 31/12/2018 risultavano pari soltanto ad € 1.092.419,54 e che con l'ulteriore formazione di residui nella competenza dell'anno divengono pari ad € 5.816.173,39. Nel biennio 2019/2020 la massa residuale attiva corrente risulta ulteriormente aumentata assumendo una consistenza rispettivamente pari per esercizio, ad € 11.432.552,57 ed € 15.616.070,74.

Nel periodo 2021/2024, poi, risultano eliminati importi consistenti di residui attivi correnti (€ 1.394.279,19 nel 2021; € 569.512,21 nel 2022; € 3.550.801,32 nel 2023; € 849.884,44 nel 2024), i quali, negli esercizi precedenti, hanno contribuito, peraltro, al raggiungimento sia degli equilibri di bilancio che del miglioramento del risultato di amministrazione.

Pertanto, il mantenimento in bilancio di residui attivi, poi massivamente eliminati, proietta ombre sulla sussistenza dei requisiti di cui al punto 3.1 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché sui saldi finanziari conseguiti negli esercizi precedenti, in ragione della presenza di residui attivi di dubbia realizzazione.

La formazione di una così significativa massa di residui attivi correnti, a tale data, con un dissesto ancora aperto, appare indice significativo dell'inefficacia e della scarsa

incisività di azioni volte ad un efficientamento dell'attività di riscossione dei proventi e dei tributi.

La superiore circostanza appare, altresì, avvalorata dallo sfioramento, nel periodo 2021/2024, del parametro di deficitarietà P8 *"Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%"* (che addirittura nel 2022 ha assunto il valore del 30,30%). In tale quadriennio, lo sfioramento del parametro di cui si tratta rende evidente, ancor più che negli altri esercizi, l'inefficiente capacità di riscossione di tutte le entrate rispetto agli accertamenti delle stesse. Infatti, l'ente, ancorché abbia iscritto in bilancio le entrate sulla base di titoli giuridici non è stato poi in grado di riscuotere, perlomeno, le percentuali minime normativamente previste.

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di riscossione delle entrate correnti dell'esercizio 2017, poste a raffronto con quelle del periodo 2021/2024 (gestione ordinaria). L'analisi dei dati evidenzia che dopo un primo complessivo miglioramento nel 2021 (56,78% per competenza e 21,01% per i residui), rispetto al 2017, si è assistito ad un consistente decremento nel 2022, essendosi registrata una percentuale del 50,92% nella competenza e del 12,03% nella gestione dei residui. Nel biennio 2023/2024 le riscossioni di competenza tornano a migliorare (con percentuali rispettivamente pari al 55,70% e 57,49%). Nel solo esercizio 2023, si rileva un aumento della riscossione dei residui (19,82%), che poi diminuisce, sebbene lievemente (18,87%), nel 2024.

% riscossioni di competenza e c/residui per titolo. % (in grassetto) delle riscossioni di competenza e in c/residui dei 3 titoli correnti sulle complessive entrate											
titoli	2017			2021		2022		2023		2024	
	%	%		%		%	%	%	%	%	%
	competenza	residui		competenza	residui	competenza	residui	competenza	residui	competenza	residui
Titolo I	67,86	11,41		64,58	18,25	60,41	13,87	47,86	23,65	57,06	16,04
Titolo II	42,09	0,80		72,30	9,04	61,04	10,73	87,71	14,12	79,40	30,65
Titolo III	19,40	9,81		22,80	28,32	22,92	11,46	47,61	19,55	33,16	17,82
Totale entrate correnti	44,81	9,22		56,78	21,01	50,92	12,03	55,70	19,82	57,49	18,87
la % del Totale entrate correnti, sia in conto competenza sia in conto residui, non è la media dei 3 titoli											

la % del Totale entrate correnti, sia in conto competenza sia in conto residui, non è la media dei 3 titoli

Gestione delle uscite

Dalle rappresentazioni che seguono, emergono *ictu oculi* gli effetti che la scarsa capacità di riscossione di parte corrente ha esplicato sulla capacità di spesa, in termini di pagamenti effettuati:

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenza	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagamenti in c/competenza	% attendibilità
2017								
disavanzo di amministrazione		73.052,71						
Titolo I		16.256.150,18	5.962.842,69	14.247.891,33	2.008.258,85	8.285.048,64	41,85	87,65
titolo II		11.407.770,72	1.655.623,52	3.635.610,52	7.772.160,20	1.979.987,00	45,54	31,87
titoli		residui iniziali	Pagamenti in c/residui	riaccertamento residui	residui rimasti da pagare	residui complessivi (comp + res)	% pagamenti in c/residui	
2017								
Titolo I		13.367.141,56	1.370.026,09	- 482.193,97	11.514.921,50	19.799.970,14	10,25	
Titolo II		2.990.197,54	1.559.755,15	- 9.901,71	1.420.540,68	3.400.527,68	52,16	

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenza	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagamenti in c/competenza	% attendibilità
2021								
disavanzo di amministrazione		52.206,54						
Titolo I		18.880.401,18	5.510.861,89	15.916.074,32	2.964.326,86	10.405.212,43	34,62	84,30
Titolo II		8.772.687,99	39.129,53	3.232.347,66	5.540.340,33	3.193.218,13	1,21	36,85
titoli		residui iniziali	Pagamenti in c/residui	riaccertamento residui	residui rimasti da pagare	residui complessivi (comp + res)	% pagamenti in c/residui	
2021								
Titolo I		11.350.252,32	5.885.910,17	- 14.941,54	5.449.400,61	15.854.613,04	51,86	
Titolo II		3.201.603,01	1.051.746,59	-	2.149.856,42	5.343.074,55	32,85	

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenza	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagamenti in c/competenza	% attendibilità
2022								
disavanzo di amministrazione		52.206,54						
Titolo I		16.068.077,36	5.369.995,26	12.162.037,07	3.478.237,30	6.792.041,81	44,15	75,69
Titolo II		21.330.102,60	157.853,10	1.196.201,23	9.950.126,99	1.038.348,13	13,20	5,61
titoli		residui iniziali	Pagamenti in c/residui	riaccertamento residui	residui rimasti da pagare	residui complessivi (comp + res)	% pagamenti in c/residui	
2022								
Titolo I		15.854.613,10	6.424.325,60	- 2.194.512,50	7.235.775,00	14.027.816,81	40,52	
titolo II		5.343.074,55	1.158.382,14	- 971,32	4.183.721,09	5.222.069,22	21,68	

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenza	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagamenti in c/competenza	% attendibilità
2023								
disavanzo di amministrazione		52.206,54						
Titolo I		20.940.735,47	7.033.183,59	13.867.254,24	6.702.697,21	6.834.070,65	50,72	66,22
Titolo II		25.084.813,13	2.186.198,81	17.216.989,23	7.838.619,81	15.030.790,42	12,70	68,64
titoli		residui iniziali	Pagamenti in c/residui	riaccertamento residui	residui rimasti da pagare	residui complessivi (comp + res)	% pagamenti in c/residui	
2023								
Titolo I		14.027.816,81	5.339.000,19	- 1.439.810,50	7.249.006,12	14.083.076,77	38,06	
titolo II		5.222.069,22	1.334.627,73	- 39.867,77	3.847.573,72	18.878.364,14	25,56	

titoli		Previsioni definitive di competenza	Pagamenti in c/competenza	Impegni	economie di competenza	residui di competenza	% pagamenti in c/competenza	% attendi bilità
2024								
disavanzo di amministrazione		52.206,54						
Titolo I		23.581.262,84	8.629.984,81	16.944.148,03	6.624.566,98	8.314.163,22	50,93	71,85
Titolo II		10.004.392,73	708.488,79	1.366.051,97	6.595.993,86	657.563,18	51,86	13,65
titoli		residui iniziali	Pagamenti in c/residui	riaccertamento residui	residui rimasti da pagare	residui complessivi (comp + res)	% pagamenti in c/residui	
2024								
Titolo I		14.083.076,77	6.775.052,77	- 39.740,66	7.268.283,34	15.582.446,56	48,11	
titolo II		18.878.364,14	4.085.607,69	- 2.342.912,13	12.449.844,32	13.107.407,50	21,64	

Al 31.12.2024, a distanza di 7 anni dalla dichiarazione del dissesto finanziario, il Comune di Locri, in termini di pagamenti, non ha conseguito i risultati attesi. L'ente, infatti, ha accumulato debiti complessivi (come si evince da BDAP) per un importo di € 31.575.279,31 (al 31.12.2017 erano pari ad € 23.270.830,35: cfr. BDAP), di cui € 15.582.446,56 riferiti a spese di funzionamento (titolo I), € 13.107.407,50 a spese di parte capitale (titolo 2), ed € 2.885.425,25 a spese per conto terzi e partite di giro (cfr. BDAP: al 31/12/2017 le spese per conto terzi e partite di giro risultavano pari a soli € 70.332,53).

Le passività di parte corrente, nell'esercizio finanziario 2024, sono diminuite solamente del 21% ca. rispetto a quelle presenti al 31.12.2017⁷. I *target* registrati per i pagamenti della competenza, per il periodo 2021/2022, sono stati del tutto marginali: pari, rispettivamente per esercizio, al 34,62% e 44,15% (in generale allineati al 2017: 42% ca.). Miglioramenti si rilevano nel biennio 2023/2024 esercizi nei quali si registrano rispettivamente percentuali del 50,72% e 50,93%. Nei pagamenti in conto residui si rileva una migliore *performance* nel biennio 2021/2022 con percentuali rispettivamente del 52% e 41% ca., in controtendenza con i valori del 2017 (10,25%), in ragione delle anticipazioni di liquidità e delle risorse Covid, incassate dall'ente nel 2020, che hanno consentito un lieve miglioramento della capacità di smaltimento dei residui passivi di titolo I. Nell'esercizio 2023 il *target* si è attestato sul 38% ca., aumentato, poi, nel 2024 di 10 punti percentuali (48% ca.).

Al contempo, occorre evidenziare che, alla fine del 2024, si registra un consistente accumulo di residui di funzionamento (€ 15.582.446,56).

⁷ Alla data del 31.12.2018, poi, risultavano residui passivi correnti, provenienti dagli esercizi precedenti, pari solo ad € 2.479.097,02.

La generale condizione di consistente ritardo nei pagamenti ha avuto come effetto lo sfioramento dell'indicatore di tempestività che negli esercizi 2018/2019⁸ è stato pari rispettivamente a: 65,20 gg. e 153 gg. Nel triennio 2020/2022 il predetto indicatore si è attestato su valori maggiormente significativi pari rispettivamente a gg. 189,15 per il 2020, gg. 177,89 per il 2021; gg. 189,75 per il 2022. Soltanto nel 2023 il ritardo risulta diminuito essendo pari a gg. 143,33⁹. L'TTP annuale torna ad essere critico al 31.12.2024 essendosi registrato ritardo pari gg. 189,92¹⁰ (cfr.).

Sul punto il comune ha riferito che *“l'Ente per promuovere e garantire il rispetto dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali ha posto tale obbligo quale obiettivo da raggiungere inserendolo nel P.I.A.O. 2024/2026 (sezione piano degli obiettivi) e attribuendo al suo raggiungimento un peso del 30% ai fini della valutazione finale della performance”*.

Al riguardo si prende atto della volontà dell'ente di garantire una maggiore efficienza nel processo di pagamento, attribuendo obiettivi annuali, funzionali al rispetto dei tempi di pagamento.

Avuto riguardo al ciclo di gestione degli investimenti l'analisi espletata ha evidenziato come lo stesso presenti caratteri di inattendibilità, già a decorrere dal 2018 (primo esercizio della gestione *in bonis*), dal momento che le relative previsioni di entrata, a rendiconto, si sono concretizzate in termini di accertamenti fino a tutto il 2021 e per il 2024 con percentuali esigue. Risultati migliori sono stati raggiunti negli esercizi 2022/2023. Il grado di attendibilità delle spese si presenta con percentuali, più o meno, soddisfacenti nel 2023 (68,64%).

I prospetti che seguono offrono la rappresentazione, in termini percentuali, dell'attendibilità delle previsioni dell'entrata e della spesa, della gestione in conto capitale, a partire dall'esercizio in cui è stato dichiarato il dissesto:

attendibilità previsioni delle entrate investimento -titoli IV e VI								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
esercizi								
%	29,89	28,18	23,54	34,49	34,16	52,59	50,75	38,84

Attendibilità previsioni della spesa investimento -titolo II								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
esercizi								
% conseguita	31,87	28,47	23,76	9,21	36,85	5,61	68,64	13,65

⁸ vedi nota n. 15486 del 30.6.2021

⁹ cfr. nota ente n. 8849 del 28.3.2024

¹⁰ riscontro dell'ente alla nota del magistrato istruttore prot. n. 6146/2025

I dati consentono di affermare che dal 2017 a tutto il 2024, fatte salve talune eccezioni per alcuni esercizi, le previsioni di entrata/spesa si sono tradotte in esigui accertamenti/impegni, segno della difficoltà incontrata dall'ente nel perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, sia attive che passive.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che in conto competenza è stato stanziato al titolo IV delle entrate l'importo di € 13.863.893,43. A rendiconto è stato accertato il minore importo di € 1.735.909,56, e ciò ha comportato la realizzazione di minori entrate per € 12.127.983,87. In parte spesa le previsioni di competenza sono state di importo di poco superiore alle previsioni di entrata (€ 13.889.093,43), gli impegni pari ad € 1.279.762,47 (il 9,21% dello stanziamento), i pagamenti pari ad € 235.505,61. Le economie di competenza sono state pari ad € 12.609.330,96, importo che si palesa superiore alle rilevate minori entrate: ciononostante non è stato costituito alcun FPV.

Sul fronte dell'entrata, gli esercizi finanziari 2022/2023 sono stati caratterizzati da una un'attendibilità che è arrivata al 53% ca e 51% ca. Sul lato della spesa, gli impegni del titolo II riferiti alla gestione dell'anno 2022, si sono concretizzati per il 5,61% dello stanziamento di competenza. Di quest'ultimo, una parte (€ 10.183.774,38) si è tradotta in spese, coperte da FPV, impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione ad esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale. E tuttavia, i residui passivi dichiarati economia della competenza, pari a € 9.950.126,99, si presentano di importo superiore alle correlate minori entrate, pari ad € 9.836.831,66.

Volgendo lo sguardo all'esercizio 2023, si rileva che gli impegni si sono concretizzati per il 69% ca. dello stanziamento definitivo. Anche in tale esercizio le economie di competenza (€ 7.838.619,81) sono state superiori alle maggiori entrate registrate in entrata (titolo IV: € 7.227.509,83). Analoga situazione si riscontra per l'esercizio 2024 (economie di competenza € 6.595.993,86; maggiori entrate € 5.998.412,16), in presenza tra l'altro di un grado di attendibilità, sia per l'entrata che per la spesa, particolarmente basso.

In sintesi, nel periodo 2018/2024, la gestione ordinaria e gli equilibri risultano caratterizzati:

- da una critica capacità di riscossione delle entrate di parte corrente, sia di competenza che in conto residui, cui consegue la formazione di una consistente massa residuale attiva

alla fine del 2024. Circostanza questa che richiede azioni, tanto necessarie quanto improrogabili, di efficientamento di tutto il sistema, anche al fine di preservare gli equilibri di bilancio e di evitare un eccessivo contenimento della spesa per effetto dell'incremento degli accantonamenti a FCDE, rispetto al quale la Corte costituzionale così si è espressa: *“rende inerte, cioè inutilizzabile, una quota delle risorse risultanti da parte entrata, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'ente locale negli esercizi precedenti”* (Sentenza 138/2013).

- da ritardo nell'assolvimento delle obbligazioni passive correnti, ammontanti al 31/12/2024 ad € 15.582.446,56, su una complessiva massa di passività, alla medesima data, pari ad € 31.575.279,31. La superiore circostanza risulta avvalorata dalla presenza, di un indicatore di tempestività dei pagamenti molto alto (in termini di ritardo), in tutto il periodo;

- da sovrastima in sede di previsione, delle entrate e spese di parte capitale, rispetto agli accertamenti e agli impegni, concretizzatesi poi a rendiconto. La circostanza appare indice significativo di un ciclo degli investimenti connotato da inattendibilità.

Quanto sopra rilevato lascia trasparire, in tutta la sua ampiezza, i rischi cui è esposto l'effettivo risanamento strutturale dell'ente, che, a tutt'oggi, si trova ancora in una situazione di dissesto aperto.

Analisi gestione finanziaria esercizio 2024 e precedenti

Liquidità dell'ente e composizione fondo cassa

Allo scopo di analizzare la composizione e l'evoluzione del fondo cassa del Comune di Locri, nel periodo 2018/2020, con diverse richieste istruttorie¹¹, è stato chiesto all'ente di illustrare, anche attraverso la compilazione di specifiche tabelle, la situazione della propria cassa alla fine di ciascun esercizio. Nella medesima sede, inoltre, si manifestava la necessità di fornire ragguagli in ordine all'eventuale utilizzo e reintegro di fondi vincolati al 31 dicembre di ogni anno, all' utilizzo delle anticipazioni di tesoreria e loro restituzione a fine anno, nonché ad eventuali procedure esecutive/pignoramenti intervenute nel biennio. Infine, si chiedeva di riferire circa l'eventuale ricorso alle anticipazioni di liquidità percepite ai sensi del d.l. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti.

¹¹ Prot. n. 1965 del 1.3.2021 e n. 2263 del 22.4.2022

Sull'argomento alle cennate richieste istruttorie ne sono seguite altre¹². Dalle informazioni fornite e dalle verifiche effettuate sulle banche dati (SIOPE, BDAP, Finanza locale ecc.) è emerso quanto segue:

fondo cassa:

SIOPE		anno						
cod.	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1100	Fondo cassa Ente all'inizio dell'anno	2.117.420,86	4.543.230,45	3.283.215,52	8.768.697,34	10.419.445,74	10.676.652,28	13.854.797,63
1200	Riscossioni effettuate dall'Ente	12.916.902,34	12.157.286,39	21.115.415,85	19.995.013,15	16.128.809,67	21.960.294,13	18.856.162,43
1300	Pagamenti effettuati dall'Ente	10.491.092,75	13.417.301,32	15.629.934,03	18.344.264,75	15.871.603,13	19.099.637,73	17.377.439,98
1400	Fondo cassa Ente a fine anno	4.543.230,45	3.283.215,52	8.768.697,34	10.419.445,74	10.676.652,28	13.537.308,68	15.333.520,08
1450	fondo cassa Ente -quota vincolata (pignoramenti)	516.844,66	593.343,12	371.549,71	372.215,20	386.779,57	405.262,05	500.005,56

Le risultanze di Siope (prospetto delle disponibilità liquide) circa il fondo cassa, per tutto il periodo in esame, sono state poste a raffronto con le scritture contabili e il parere dell'organo di revisione. Fino a tutto l'esercizio 2023 i dati riferiti alle riscossioni e ai pagamenti complessivi trovano rispondenza in quelli delle scritture contabili. A diverse conclusioni si perviene per il 2024, esercizio nel quale il fondo cassa iniziale non coincide con quello finale dell'esercizio 2023 (differenza pari ad € 317.488,95); le riscossioni e i pagamenti risultano di diverso ammontare rispetto a quanto riportato sia nei prospetti annuali di SIOPE che nelle scritture contabili. Il fondo cassa iniziale da prospetto RA 2024 risulta coincidente con quello finale del 2023.

L'analisi dei dati lascia emergere come il fondo cassa abbia subito un consistente incremento nel corso dell'esercizio 2020 (€ 8.768.697,34), rispetto al biennio precedente, e ciò anche in considerazione dei fondi incassati per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (importo da ascrivere integralmente alla gestione di parte corrente) e per il d.l. n. 34/2020.

Peraltro, dalle risultanze SIOPE emerge che il fondo cassa di tutto il periodo è contrassegnato dalla presenza di quote vincolate di cui al codice 1450 (pignoramenti) fino a tutto l'esercizio 2024.

La presenza di quote vincolate/pignoramenti sin dall'esercizio 2015, ha indotto, in fase istruttoria, a formulare specifico quesito indirizzato a conoscere se e, eventualmente, in quale misura i pignoramenti fossero stati oggetto di pagamento da parte dell'istituto Tesoriere e se il Consiglio comunale/Commissione Straordinaria avesse provveduto al

¹² note prot. n. 1924 del 7.2.2024, n. 2550 del 15.3.2024, n. 5901 del 28.10.2025

riconoscimento e finanziamento dei debiti e alla regolarizzazione del pagamento avvenuto.

Ciò, anche in forza del fatto che l'ente, con nota prot. n. 252011/2016 (cfr. delibera Sezione n. 13/2017), aveva indicato e documentato la presenza di 70 procedure di esecuzione forzata, pendenti presso la tesoreria alla data del 30/09/2016, per un totale di vincoli pari ad € 480.946,13. Con riferimento a tali procedure il comune aveva fatto presente: *“gran parte delle posizioni ivi contenute sono ormai definite e l'Amministrazione ha avviato la procedura per lo svincolo delle eccedenze per le quali serve provvedimento del giudice delle esecuzioni”*.

In ordine a tali pignoramenti si è rilevata una perdurante sussistenza nel tempo che ha visto la riduzione delle somme vincolate da € 593.343,12 del 2019 ad € 371.549,71 nel 2020 e un nuovo incremento fino a tutto il 2024 (cfr. tabella soprastante).

Sul punto, il Comune di Locri ha riferito¹³ che, *“in data successiva al 31 dicembre 2023 il tesoriere ha dato seguito al pagamento di pignoramenti notificati negli esercizi precedenti. Gli uffici preposti stanno predisponendo gli atti necessari al riconoscimento dei debiti in consiglio al fine di permettere altresì la regolarizzazione dell'avvenuto pagamento”*.

E tuttavia, alla data del 10 novembre 2025 ¹⁴ l'ente ha rappresentato la situazione nei seguenti termini: *“I pignoramenti presenti in Tesoreria alla data del 31.12.2024 ammontavano ad € 500.005,56. Questo importo comprendeva pignoramenti accesi in data antecedente il 31.12.2017 (data della dichiarazione di dissesto) per un importo pari ad € 414.239,36. Si trattava di procedure esecutive vetuste che erano state già definite e per le quali i debitori erano stati tutti soddisfatti (la maggior parte delle stesse sono state infatti oggetto di transazione a cura della gestione liquidatoria). Non si era però proceduto con la comunicazione al Tesoriere affinché provvedesse allo svincolo delle somme accantonate. All'inizio dell'esercizio 2025 l'Ente ha incaricato l'ufficio contenzioso a fare una ricognizione delle sentenze che hanno determinato tale accantonamento e a provvedere alla richiesta di sblocco al Tesoriere. Il Tesoriere, valutata la documentazione presentata ha provveduto allo sblocco delle somme pignorate (accantonate) che si sono pertanto trasformate in disponibilità libere per l'Ente”*.

Al 31.12.2025 le somme vincolate, come emergono da SIOPE, sono pari ad € 85.303,10. Anche sul punto sono stati offerti chiarimenti del seguente tenore: *“Per quanto concerne la*

¹³ nota n. 8849/2024

¹⁴ data riscontro alla nota n. 5901 del 28.10.2025

somma residuale di pignoramenti pari ad € 85.766,20 (in verità il valore non risulterebbe conciliato con quello di SIOPE) si forniscono le seguenti notizie:

la somma di € 3.608,05 è già stata oggetto di riconoscimento giusta delibera CC n. 28 del 01.08.2025 esecutiva a norma di legge..... La somma di € 82.158,15 si riferisce a decreti ingiuntivi non ancora riconosciuti quali debiti fuori bilancio in quanto non sono pervenuti all'Ufficio Contenzioso, a tutt'oggi, le ordinanze di assegnazione di competenza del Tribunale".

fondo cassa e giacenza vincolata ente:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Descrizione (Valori in euro)							
Fondo cassa al 31/12	4.543.230,45	3.283.215,52	8.768.697,34	10.419.445,74	10.676.652,28	13.537.308,68	15.333.520,08
di cui							
fondi liberi	2.171.878,30	678.311,87	2.557.948,04	1.526.864,74	2.293.377,63	1.353.607,61	4.504.121,73
fondi vincolati	2.371.352,15	2.604.903,65	6.210.749,30	8.892.581,00	8.383.274,65	12.183.701,07	10.829.398,35

Fonte: per il triennio 2018/2020 parere OdR e determine responsabile finanziario. Per gli esercizi 2021/2023 determine responsabile finanziario. Per il 2024 parere revisore

Per gli esercizi 2019, 2020, 2022 e 2023 si rileva la mancata coincidenza tra il valore della giacenza vincolata, come emerge dal parere dell'OdR e dalle determinazioni del Responsabile finanziario (cfr. dati nella tabella che segue).

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Descrizione (Valori in euro)							
Fondo cassa al 31/12	4.543.230,45	3.283.215,52	8.768.697,34	10.419.445,74	10.676.652,28	13.537.308,68	15.333.520,08
di cui							
fondi liberi	2.171.878,30	678.411,87	6.163.893,69	973.766,10	571.859,55	1.357.892,40	4.504.121,73
fondi vincolati	2.371.352,15	2.604.803,65	2.604.803,65	9.445.679,64	10.104.792,73	12.179.416,28	10.829.398,35

fonte della giacenza vincolata: pareri OdR

I dati esposti nel primo prospetto sono quelli estrapolati dalle determine del responsabile finanziario (eccezione fatta per l'esercizio 2024 il cui dato è stato estrapolato dal parere). Le determine recano, peraltro, la descrizione analitica delle risorse vincolate rendendo chiaro che a tutto il 2021 e 2022, tra gli importi vincolati giacenti in cassa, alcuni afferivano ad annualità pregresse, risalenti addirittura agli esercizi 2014/2016.

In fase istruttoria¹⁵ venivano richieste delucidazioni sia in ordine alle discrasie emerse che con riguardo agli importi vetusti presenti nelle giacenze di cassa.

In sede di riscontro l'ente ha precisato quanto segue: "In merito a quanto eccepito, si fa presente che le discordanze tra il valore della giacenza vincolata come riportata nel parere del revisore e quella riportata nella determinazione del responsabile finanziario sono ascrivibili al fatto che, come evidenziato nella determinazione della quantificazione della consistenza della cassa vincolata, il

¹⁵ con la nota n. 2550 del 15.3.2024

valore indicato era suscettibile di variazione in attesa dell'approvazione del consuntivo dell'anno di riferimento. La somma che ristagna tra le risorse vincolate e che risale agli esercizi 2014/2015, è riconducibile a finanziamenti ricevuti per lavori non completati e per progetti ancora da completare.....".

Desta perplessità quanto dedotto dal Comune di Locri (circa le discordanze tra il valore esposto nella determina, *"in via presuntiva fino all'approvazione del rendiconto..."* e quello del parere del revisore) atteso che la gestione puntuale delle risorse vincolate prevede un costante monitoraggio delle proprie giacenze di cassa presso il tesoriere.

A conferma della non corretta quantificazione delle risorse vincolate giova sottolineare, che dalla documentazione in atti è emerso che il contributo di cui all'art. 52 del d.l. 73/2021 (pari ad € 1.889.147,00) è stato ricompreso per intero nella quantificazione delle risorse vincolate all'1.1.2024. Nella precedente determina di quantificazione delle somme vincolate 2022, il contributo di che trattasi è stato utilizzato per € 1.200.000,00, con una *"rimanenza vincolata"* di € 689.147,00. Era questo l'importo che al più doveva rinvenirsi nella giacenza 2023.

Quanto sopra denota una non regolare e corretta contabilizzazione dei vincoli che gravano sulla cassa, la cui cura e comunicazione al Tesoriere, grava sul responsabile finanziario. Sul punto il Collegio nel richiamare quanto previsto dal quadro normativo vigente nonché l'interpretazione offerta in *subiecta* materia dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte con la deliberazione n. 31/2015/INPR e da ultimo con la n. 17/SEZAUT/2023/QMIG rileva la sussistenza di profili critici connessi alla quantificazione della cassa vincolata, rispetto alla quale l'ente dimostra di non avere contezza.

Al riguardo, inoltre, si rammenta come una corretta gestione della cassa vincolata assuma un ruolo centrale ai fini dell'equilibrio di bilancio, essendo preordinata a garantire che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione, tanto è vero che l'art. 195 del Tuel, che pur ammette deroghe al vincolo di destinazione di queste risorse, ne pone dei limiti, prevedendo al contempo che le movimentazioni in termini di utilizzo e di reintegro, vengano registrate contabilmente nella contabilità finanziaria dell'ente secondo le modalità indicate dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.lgs. 118 del 2011.

In merito, la Sezione sottolinea l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza nella successiva gestione (che, fisiologicamente, può investire vari esercizi finanziari).

Tutto ciò posto, la Sezione nel prendere atto di quanto comunicato dall'ente, rileva, tuttavia, che il riscontro non appare esaustivo, lasciando permanere immutati i dubbi emersi sulla corretta quantificazione da parte dell'ente, anche in considerazione dell'elevata giacenza di cassa. È necessario conseguentemente che l'ente aggiorni e monitori costantemente la cassa vincolata¹⁶, in modo da rendere con la determina del responsabile finanziario una corretta quantificazione.

La Sezione, inoltre, ha effettuato una verifica d'ufficio, sulle risorse vincolate, solo di sorte capitale (cfr. prospetto sottostante):

Verifica andamento risorse vincolate in sorte capitale							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
residui attivi titolo IV	2.688.511,86	3.305.204,62	1.667.910,12	3.726.456,90	10.844.732,26	14.120.482,67	10.501.306,92
residui attivi titolo VI	753.587,62	1.520.194,74	818.863,56	644.469,34	547.843,48	434.579,49	30.622,69
totale	3.442.099,48	4.825.399,36	2.486.773,68	4.370.926,24	11.392.575,74	14.555.062,16	10.531.929,61
residui passivi titolo II	3.008.501,87	4.376.975,65	3.201.603,01	5.343.074,55	5.222.069,22	18.878.364,14	13.107.407,50
FPV di parte capitale	-	-	-	-	10.183.774,38	29.204,09	2.042.346,90
totale	3.008.501,87	4.376.975,65	3.201.603,01	5.343.074,55	15.405.843,60	18.907.568,23	15.149.754,40
differenza	433.597,61	448.423,71	- 714.829,33	- 972.148,31	- 4.013.267,86	- 4.352.506,07	- 4.617.824,79
giacenza come da parere rev o determinazione resp.	2.371.352,15	2.604.903,65	6.210.749,30	8.892.581,00	8.383.274,65	12.183.701,07	10.829.398,35

Dalla rielaborazione autonoma effettuata è emerso, per tutto il periodo 2018/2024 (ma più in particolare negli esercizi 2020/2024), che le risorse vincolate per investimento sono largamente contenute nelle giacenze vincolate determinate dall'ente, indice del fatto che la maggior parte delle risorse destinate a spese specifiche, comprese quelle di origine datata, sono di parte corrente, e non hanno avuto utilizzazione negli esercizi in cui si sono realizzate (vedasi contributo di cui al d.l. 73/2021, parte delle risorse Covid e altre).

L'ente ha confermato quanto sopra, chiarendo che la motivazione della presenza massiccia, di risorse di cassa vincolate correnti, è *"rinvenibile nella circostanza che il comune di Locri è Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale composto da 23 comuni del comprensorio. Le risorse di cassa di parte corrente vincolate afferiscono ai fondi di cui l'ATS è beneficiario e che*

¹⁶ nel rispetto delle procedure di cui al paragrafo 10.1 e seguenti del principio di competenza finanziaria allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

vengono accreditate all'Ente capofila in attesa della realizzazione dei relativi progetti, gestiti dall'apposito ufficio".

Avuto riguardo al contributo percepito ai sensi dell'art. 52 del d.l. 73/2021 (€ 1.889.147), il comune ha precisato che *"lo stesso è stato correttamente vincolato nel 2021 ed è nella disponibilità dell'ente, accantonato nel risultato di amministrazione nell'allegato A/1"*.

Avuto riguardo al contributo di che trattasi, è stato, altresì, riferito (in riscontro al rilievo formulato in istruttoria) che lo stesso è stato incassato con apposizione del vincolo di cassa (di cui si è già detto) e di fatto contestualmente impegnato, per un mero errore, alla missione 20. In sede di rendiconto dell'esercizio 2022 l'impegno è stato eliminato ed il relativo importo è stato accantonato nel risultato di amministrazione nell'allegato a/1. Tale accantonamento persiste al 31.12.2024.

Avuto riguardo ai verbali delle verifiche di cassa finali (triennio 2020/2022) richiesti in fase istruttoria è stato dichiarato nel riscontro offerto che *"agli atti non si rinviene fascicolo contenente gli stessi. Ci si riserva di avviare più approfondite verifiche e trasmetterle in un secondo momento"*. Atteso che tale verifica compete all'Organo di revisione e che le richieste istruttorie sono state indirizzate anche a tale soggetto sfugge la ragione del mancato rinvenimento e trasmissione della documentazione in argomento.

La verifica di cassa finale, peraltro, riveste particolare importanza al fine avere contezza non solo dell'importo della cassa vincolata (con evidenza dell'eventuale importo utilizzato per spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL ed ancora da ricostituire) ma anche dell'importo delle somme pignorate presso la Tesoreria comunale.

Anticipazioni di tesoreria e anticipazioni di liquidità da CC.DD.PP.

L'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per tutto il periodo esaminato. Secondo quanto emerge dalle scritturazioni SIOPE il comune ha utilizzato fondi vincolati, regolarmente reintegrati, per sostenere spese correnti solo nell'esercizio 2021.

L'ente ha percepito anticipazioni di liquidità ai sensi del d.l. n. 35/2013 e 102/2013. Dalla documentazione in atti l'ente risulta aver fruito anche delle liquidità erogate ai sensi del d.l. n. 34/2020.

Quanto alla costituzione, regolarità ed utilizzo del fondo anticipazione di liquidità si rinvia alla parte della presente deliberazione dedicata all'esame del risultato di amministrazione e alla sua composizione.

Flussi di cassa 2021/2024

I flussi di cassa, per l'esercizio 2021, non rivelano criticità atteso che la differenza positiva di parte corrente ha ampiamente coperto la differenza negativa di parte capitale:

Comune di Locri esercizio 2021									
Tito lo	INCASSI	residui	compe tenza	TOTALE RISCOSSIONI	Tito lo	PAGAMENTI	residui	compe tenza	DIFFERENZA INCASSI-PAGAMENTI
		a	b	c = a+b			(d)	(e)	f(d+e) g = (C-F)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	934.049,22	5.296.235,27	6.230.284,49					
2	Trasferimenti correnti	293.577,72	4.312.500,47	4.606.078,19	1	Spese correnti	5.885.910,17	5.510.861,89	11.396.772,06
3	Entrate extratributarie	2.052.814,42	1.050.313,28	3.103.127,70	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	638.458,42	910.981,22	1.549.439,64
	Totale entrate correnti	3.280.441,36	10.659.049,02	13.939.490,38		Totale spesa corrente	6.524.368,59	6.421.843,11	12.946.211,70
4	Entrate in conto capitale	824.744,14	77.828,30	902.572,44	2	Spese in c/capitale	1.051.746,59	39.129,53	1.090.876,12
5	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	185.100,03	-	185.100,03					
	Totale entrate di investimento	1.009.844,17	77.828,30	1.087.672,47		Totale spesa investimento	1.051.746,59	39.129,53	1.090.876,12
7	Anticipazione da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	5	chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	900,00	4.966.950,30	4.967.850,30	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.638.097,00	2.669.079,19	4.307.176,19
	Totale incassi	4.291.185,53	15.703.827,62	19.995.013,15		Totale pagamenti	9.214.212,18	9.130.051,83	18.344.264,01

Comune di Locri esercizio 2022									
Tito lo	INCASSI	residui	compe tenza	TOTALE RISCOSSIONI	Tito lo	PAGAMENTI	residui	compe tenza	DIFFERENZA INCASSI-PAGAMENTI
		a	b	c = a+b			(d)	(e)	f(d+e) g = (C-F)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	812.668,45	5.489.126,45	6.301.794,90					
2	Trasferimenti correnti	494.072,53	1.775.298,95	2.269.371,48	1	Spese correnti	6.424.325,60	5.369.995,26	11.794.320,86
3	Entrate extratributarie	984.883,54	945.952,57	1.930.836,11	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	985.734,43	985.734,43
	Totale entrate correnti	2.291.624,52	8.210.377,97	10.502.002,49		Totale spesa corrente	6.424.325,60	6.355.729,69	12.780.055,29
4	Entrate in conto capitale	1.827.407,15	1.964.953,11	3.792.360,26	2	Spese in c/capitale	1.158.382,14	157.853,10	1.316.235,24
5	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	96.625,86	-	96.625,86					
	Totale entrate di investimento	1.924.033,01	1.964.953,11	3.888.986,12		Totale spesa investimento	1.158.382,14	157.853,10	1.316.235,24
7	Anticipazione da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	5	chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	-	1.737.821,06	1.737.821,06	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	201.925,46	1.573.387,14	1.775.312,60
	Totale incassi	4.215.657,53	11.913.152,14	16.128.809,67		Totale pagamenti	7.784.633,20	8.086.969,93	15.871.603,13

Avuto riguardo, invece, all'esercizio 2022 (cfr. tabella appena esposta) i flussi di cassa presentano un saldo di cassa corrente negativo, segno evidente che le entrate correnti dell'ente non sono state in grado garantire i pagamenti della spesa corrente allargata (vale a dire i pagamenti del titolo I e del rimborso prestiti). In compenso il flusso generato in parte capitale è stato ampiamente positivo e palesa la presenza considerevole di risorse vincolate di parte capitale.

Comune di Locri esercizio 2023										
Titolo	INCASSI	residui	competenza	TOTALE RISCOSSIONI	Titolo	PAGAMENTI	residui	competenza	TOTALE PAGAMENTI	DIFFERENZA INCASSI-PAGAMENTI
		a	b	c=a+b			(d)	(e)	f (d+e)	g = (C-F)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	1.979.256,04	5.099.113,64	7.078.369,68						
2	Trasferimenti correnti	722.582,56	3.281.719,72	4.004.302,28	1	Spese correnti	5.339.000,19	7.033.183,59	12.372.183,78	
3	Entrate extratributarie	2.076.277,11	2.134.320,49	4.210.597,60	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		760.758,17	760.758,17	
	Totale entrate correnti	4.778.115,71	10.515.153,85	15.293.269,56		Totale spesa corrente	5.339.000,19	7.793.941,76	13.132.941,95	2.160.327,61
4	Entrate in conto capitale	3.349.263,95	785.235,85	4.134.499,80	2	Spese in c/capitale	1.334.627,73	2.186.198,81	3.520.826,54	
5	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	3	Spese per incremento attività finanziarie			-	-
6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	107.478,57	-	107.478,57					-	
	Totale entrate di investimento	3.456.742,52	785.235,85	4.241.978,37		Totale spesa investimento	1.334.627,73	2.186.198,81	3.520.826,54	721.151,83
7	Anticipazione da istituto tesoriere /cassiere			-	5	chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere			-	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro		2.425.046,21	2.425.046,21	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	316.664,07	2.129.205,17	2.445.869,24	-20.823,03
	Totale incassi	8.234.858,23	13.725.435,91	21.960.294,14		Totale pagamenti	6.990.291,99	12.109.345,74	19.099.637,73	2.860.656,41

I flussi di cassa registrati nell'esercizio 2023 espongono un saldo di cassa corrente positivo: le entrate correnti dell'ente sono state in grado garantire i pagamenti della spesa corrente allargata. Anche il flusso generato in parte capitale è stato positivo. Analogamente nell'esercizio 2024 si rilevano saldi positivi sia di parte corrente che di parte capitale.

Comune di Locri esercizio 2024										
Titolo	INCASSI	residui	competenza	TOTALE RISCOSSIONI	Titolo	PAGAMENTI	residui	competenza	TOTALE PAGAMENTI	DIFFERENZA INCASSI-PAGAMENTI
		a	b	c=a+b			(d)	(e)	f (d+e)	g = (C-F)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	1.615.843,28	5.910.870,35	7.526.713,63						
2	Trasferimenti correnti	1.034.857,90	4.228.275,44	5.263.133,34	1	Spese correnti	6.775.052,77	8.629.984,81	15.405.037,58	
3	Entrate extratributarie	1.904.614,59	1.530.658,37	3.435.272,96	4	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		762.681,78	762.681,78	
	Totale entrate correnti	4.555.315,77	11.669.804,16	16.225.119,93		Totale spesa corrente	6.775.052,77	9.392.666,59	16.167.719,36	57.400,57
4	Entrate in conto capitale	2.067.626,28	3.403.550,23	5.471.176,51	2	Spese in c/capitale	4.085.607,69	708.488,79	4.794.096,48	
5	Entrate da riduzione di attività finanziaria			-	3	Spese per incremento attività finanziarie			-	-
6	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	407.518,72		407.518,72					-	
	Totale entrate di investimento	2.475.145,00	3.403.550,23	5.878.695,23		Totale spesa investimento	4.085.607,69	708.488,79	4.794.096,48	1.084.598,75
7	Anticipazione da istituto tesoriere /cassiere			-	5	chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere			-	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.903,90	3.177.589,83	3.182.493,73	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	577.667,39	1.950.614,26	2.528.281,65	654.212,08
	Totale incassi	7.035.364,67	18.250.944,22	25.286.308,89		Totale pagamenti	11.438.327,85	12.051.769,64	23.490.097,49	1.796.211,40

Andamento dei flussi di cassa di alcuni capitoli dei servizi per conto terzi

L'esame dei flussi di cassa dei servizi conto terzi e partite di giro ha fatto emergere, con riferimento al periodo 2018/2024, la situazione di seguito esposta:

andamento dei flussi di cassa dei servizi conto terzi e partite di giro									
anno	titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	riscossioni competenza	riscossione residui	totale	titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	pagamenti competenza	pagamenti residui	totale	differenza tra riscossioni e pagamenti
2015		1.572.844,57	-	1.572.844,57		1.565.368,76	35.051,07	1.600.419,83	-27.575,26
2016		2.910.758,39	27.575,24	2.938.333,63		2.908.327,54	14.034,77	2.922.362,31	15.971,32
2017		1.373.039,88	6.947,30	1.379.987,18		1.312.569,01	962,6	1.313.531,61	66.455,57
2018		1.387.495,79	600,00	1.388.095,79		1.317.770,74	60.467,71	1.378.238,45	9.857,34
2019		2.900.233,49	225,00	2.900.458,49		2.539.204,27	1.052.291,84	3.591.496,11	-691.037,62
2020		2.917.115,98	350,00	2.917.465,98		1.283.286,30	151.820,91	1.435.107,21	1.482.358,77
2021		4.966.950,30	900,00	4.967.850,30		2.669.079,19	1.638.097,74	4.307.176,93	660.673,37
2022		1.737.821,06	-	1.737.821,06		1.573.387,14	201.925,46	1.775.312,60	-37.491,54
2023		2.425.046,21	-	2.425.046,21		2.129.205,17	316.664,07	2.445.869,24	- 20.823,03
2024		3.177.589,83	4.903,90	3.182.493,73		1.950.614,26	577.667,39	2.528.281,65	654.212,08

Nelle scritture analitiche degli esercizi in esame si rinvencono alcuni capitoli (sia in entrata che in uscita) espressamente correlati ad operazioni di incassi e pagamenti dell'OSL.

Atteso che ai sensi del postulato 7.1 dell'allegato 4/2 *"I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria"*, l'inserimento nelle partite di giro di poste debitorie e creditorie, non previste dalla legge, integra violazione delle norme e dei principi che regolano la gestione del bilancio¹⁷ falsando la reale situazione finanziaria dell'ente e arrecando un *vulnus* ai principi di veridicità, attendibilità e trasparenza del bilancio.

Conclusivamente: alla luce dei dati emersi in ordine alla consistenza del fondo cassa del Comune di **Locri**, non emergono tensioni di liquidità, per il periodo 2018-2024. L'analisi ha evidenziato, tuttavia, diverse discrasie circa la consistenza delle risorse vincolate, rispetto alle quali le giustificazioni addotte non solo non contribuiscono a dissipare i dubbi ma anzi dimostrano la mancanza di attendibilità della quantificazione di tali risorse.

Il ricorso ad anticipazioni di liquidità presso Cassa depositi e prestiti, inoltre, lascia emergere criticità, rese palesi anche dal ristagno di debiti correnti al 31.12.2024 (€

¹⁷ Le entrate da "servizi per conto terzi" devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario in ordine alla corretta imputazione. Esse riguardano tassativamente le ritenute erariali (es. IRPEF), le ritenute previdenziali, assistenziali o per conto di terzi effettuate al personale (es. ritenute sindacali o cessioni dello stipendio), i depositi cauzionali (es. su locazioni di immobili), il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista, i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali, le entrate e le spese per servizi rigorosamente effettuati per conto di terzi.

15.582.446,56: residui passivi titolo I), in relazione ai quali sono state richieste le anticipazioni¹⁸.

Come già evidenziato, inoltre, ristagnano in cassa vincolata risorse correnti, anche datate, non utilizzate per le correlate finalità.

In ordine, poi, ai gravami insistenti sul fondo cassa, ascrivibili a pignoramenti, si richiama l'ente al rispetto del postulato contabile 6.3, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, circa la corretta gestione delle somme pignorate.

Al contempo si richiama l'attenzione dell'ente sulla corretta gestione dei pagamenti e delle riscossioni dei servizi conto terzi e partite di giro.

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLE SUE VOCI DI COMPOSIZIONE

Allo scopo di offrire una visione di insieme che consenta di apprezzare la continuità dei dati di bilancio, si riporta la tabella comparativa dei risultati finanziari del periodo 2018/2024 con annessa composizione del risultato medesimo. Gli stessi saranno, altresì, oggetto, nel prosieguo, della verifica alla luce delle previsioni di cui al d.l. n. 162/2019, per ciò che concerne specificatamente l'esercizio 2019.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (a)	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024
	4.155.645,44	4.501.597,96	10.827.874,04	11.128.725,10	14.828.313,98	17.106.736,71	20.066.115,17
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE							
Parte accantonata							
x FCDE	3.863.826,11	5.078.826,02	5.692.530,82	6.204.283,90	8.986.257,20	10.839.207,12	11.533.187,09
x FAL		7.569.280,62	4.649.181,87	4.649.181,87	3.889.797,22	3.767.388,63	3.644.980,04
x indennità fine mandato							
x perdite società partecipate							5.000,00
x contenzioso	250.000,00	200.000,00	135.000,00	135.000,00	195.000,00	394.202,77	581.843,73
altri accantonamenti	2.888,00	5.600,00	8.388,87	74.117,74	2.104.445,64	2.374.213,08	3.992.177,96
Totale parte accantonata (b)	4.116.714,11	12.853.706,64	10.485.101,56	11.062.583,51	15.175.500,06	17.375.011,60	19.757.188,82
Parte vincolata							
x leggi e principi contabili			335.145,74	-	-	-	-
x trasferimenti			777.736,87	777.736,87	309.106,72	321.620,21	827.360,52
x contrazione mutui			3.247,60	3.247,60	3.247,60	4.000,89	4.000,89
x vincoli attribuiti dall'Ente						7.947,85	
x altri vincoli da specificare							
Totale parte vincolata (c)			1.116.130,21	780.984,47	312.354,32	333.568,95	831.361,41
Parte destinata ad investimenti (d)	-	-	-	-	-		
Totale parte disponibile (E=a-b-c-d)	38.931,33	- 8.352.108,68	- 773.357,73	- 714.842,88	- 659.540,40	- 601.843,84	- 522.435,06

Il risultato primario al 31 dicembre degli esercizi presenta un'evoluzione crescente, così come stabilmente crescente è stato l'ammontare dei residui attivi e passivi. Il FPV, poi, è stato costituito nell'esercizio 2022 per importi consistenti (€ 427.802,99 di parte corrente

¹⁸ Una volta concesse le anticipazioni trasformano il debito commerciale in debito finanziario. Nei residui al 31.12.2024, tra l'altro, sono confluiti anche residui da esercizi pregressi tra i quali quelli in cui sono state erogate le risorse.

ed € 10.183.774,38). Lo stesso fondo risulta diminuito in maniera rilevante nell'esercizio 2023 (rispettivamente corrente ed investimento: € 270.784,02; € 29.204,09), per poi subire un aumento, nella parte capitale, nell'esercizio 2024 (€ 12.547,83 corrente; € 2.042.346,90 di investimento).

Di seguito si procederà all'esame delle varie voci che compongono l'avanzo di tutto il periodo esaminato.

FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (finalizzato a mitigare il rischio della mancata riscossione dei residui attivi, attraverso un accumulo prudenziale di risorse) presenta un *trend* in continua evoluzione. Attesa la particolare rilevanza di tale posta contabile, la Sezione ha proceduto ad un esame particolarmente analitico.

Dal parere dell'Organo di revisione sul consuntivo 2019 è emerso che, in applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE, è stato iscritto a rendiconto per complessivi € 5.078.826,02 (cfr. prospetto avanzo di amministrazione di BDAP). L'analisi istruttoria induceva a ritenere che il metodo utilizzato per il calcolo del fondo crediti 2019 non era quello ordinario ma piuttosto quello semplificato, atteso che l'ente si era limitato a sommare la quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (€ 1.215.000,00) all'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018, pari ad € 3.863.826,11.

ND	DESCRIZIONE	+/-	IMPORTO
1	FCDE accantonato nel risultato amministrazione Rendiconto 2018	+	3.863.826,11
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	1.215.000,00
3	Utilizzi per stralci di crediti inesigibili al 31/12/2019 (1+2-3)	-	-
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2-3)		5.078.826,11
5	FCDE accantonato nel risultato amministrazione Rendiconto 2019		5.078.826,11
6	Disavanzo da ripianare (dal 2021 e in massimo 15 esercizi)		

Il prospetto che precede rende evidente l'assenza di un disavanzo da ripianare in 15 esercizi, poiché il totale delle risorse disponibili al 31.12.2019 corrisponde esattamente al fondo accantonato nel rendiconto 2019. Il disavanzo sarebbe dovuto nascere dalla differenza tra i due valori.

Allo scopo di rendere più chiaro il *modus operandi* dell'ente, in sede istruttoria veniva chiesto di produrre il prospetto di calcolo del FCDE per l'esercizio 2019. Nel riscontro offerto è stato precisato che il richiesto prospetto non era rinvenibile nella documentazione nella disponibilità dell'ente.

Per l'esercizio 2018, secondo quanto riferito dall'Organo di revisione nel proprio parere, *"per la determinazione... l'Ente ha utilizzato il metodo ordinario"*.

L'affermazione appare rilevante, atteso che l'ente in sede di approvazione del rendiconto 2019 ha quantificato un disavanzo da FCDE (di € 782.828,06), da ripianare in 15 esercizi, per differenza tra il valore complessivo del disavanzo al 31.12.2019 (parte disponibile) e l'ammontare del FAL (che non rileva ai fini della determinazione del disavanzo da FCDE).

Sul punto si richiamano le previsioni della norma¹⁹: *"1. Al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, l'eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti....."*.

In sintesi, pertanto, per il calcolo del maggiore disavanzo, alla luce del quadro normativo vigente, si sarebbe dovuto confrontare il FCDE, determinato al 31 dicembre 2019 con le modalità ordinarie, con quello che, alla medesima data, si sarebbe ottenuto applicando il metodo semplificato, ovvero: FCDE al 31/12/2018 più FCDE stanziato definitivamente in bilancio meno i crediti cancellati per inesigibilità. Solo la differenza poteva integrare il disavanzo ascrivibile al diverso metodo di calcolo del FCDE.

Alla richiesta di specificare il metodo di calcolo (ordinario o semplificato) adoperato per la determinazione del FCDE per l'esercizio 2018, non è stata fornita risposta.

Per l'esercizio 2020 la consistenza assunta dal fondo in parola ammonta ad € 5.692.530,82, mentre nel rendiconto 2021 l'accantonamento risulta pari ad € 6.204.283,90.

¹⁹ Art. 39 quater del d.l. 162/2019

Nessuna informazione è stata resa da parte dell'organo di revisione circa il ricorso alla facoltà, contemplata dall'art. 107 *bis*, del d.l. n. 18/2020, di calcolare il fondo in sede di rendiconto 2020 e 2021, adoperando i dati del 2019 anziché del 2020 e del 2021.

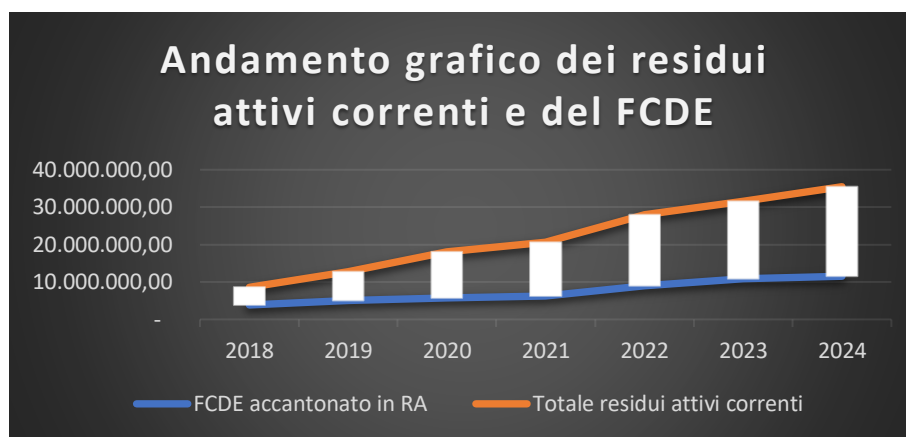
Dopo un solo esercizio di bilancio riequilibrato il fondo crediti è aumentato del 31,45%. Circostanza che rende evidente che, durante la gestione *in bonis*, il comune ha accumulato ingenti residui attivi da entrate proprie. Soprattutto nell'esercizio 2022, il fondo crediti, con una consistenza di € 8.986.257,20, ha registrato un aumento, rispetto a quello dell'esercizio precedente, del 45% ca. Un aumento più modesto si è verificato nell'ambito del consuntivo 2023 (+ 20,62%). L'incremento registrato nel 2024 sembrerebbe fisiologico (+6,40%).

Andamento FCDE							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FCDE accantonato in RA	3.863.826,11	5.078.826,02	5.692.530,82	6.204.283,90	8.986.257,20	10.839.207,12	11.533.187,09
% di variazione da un esercizio all'altro		31,45	12,08	8,99	44,84	20,62	6,40

Appare chiaro che un significativo aumento del FCDE, sebbene si palesi prudenziale rispetto al rischio che alcune entrate non vengano effettivamente riscosse, d'altro lato costituisce indice di fragilità correlata alla mancata realizzazione dei crediti, la quale può arrecare pregiudizio al percorso di risanamento, oltre che al principio di copertura finanziaria delle spese secondo quanto previsto dal postulato 5 dell'allegato 4/2. (impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa).

A ciò si aggiunga che l'aumento del fondo nel triennio 2020/2024 non appare neppure congruo, atteso che l'ammontare dei residui attivi dei titoli I e III, dei medesimi esercizi, non sono stati garantiti da un'adeguata percentuale di accantonamento, come dimostrano il sottostante prospetto e successivo grafico

Copertura dei residui attivi correnti con FCDE							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FCDE accantonato in RA	3.863.826,11	5.078.826,02	5.692.530,82	6.204.283,90	8.986.257,20	10.839.207,12	11.533.187,09
Residui attivi del titolo I	1.957.383,33	2.799.496,16	5.119.454,62	5.857.817,92	8.367.532,26	10.075.319,63	12.076.864,24
residui attivi del titolo III	2.769.477,95	4.846.259,76	7.248.607,29	8.590.634,94	10.622.533,00	10.689.834,85	11.858.997,31
Totale residui attivi correnti	4.726.861,28	7.645.755,92	12.368.061,91	14.448.452,86	18.990.065,26	20.765.154,48	23.935.861,55
% copertura	81,74	66,43	46,03	42,94	47,32	52,20	48,18



Sebbene in valore assoluto il FCDE abbia avuto un andamento incrementale nel corso del periodo 2018/2024 (evidenziato nel grafico con le colonne bianche), dai dati esposti si evince che solo negli esercizi 2018 e 2019 il fondo è stato determinato (82% e 66% ca.) in modo sufficiente a fornire copertura ai residui correnti propri (titolo I e III), ovvero, a quei residui suscettibili di non essere integralmente esigibili, anche in presenza dei legittimi presupposti (in tali titoli, infatti, sono allocate le risorse relative alla raccolta rifiuti e ai proventi idrici, che necessariamente sarebbero da riscuotere a causa dei servizi erogati).

A fronte di un andamento crescente della massa residuale attiva corrente, ovvero dei titoli I e III (da € 4.726.861,28 al 31.12.2018 passa ad € 23.935.861,55 al 31.12.2024), il FCDE è stato quantificato, a partire dal 2020, in percentuali di garanzia non particolarmente adeguate, pari al 46,03%, 42,94%, 47,32%, 52,20%, 48,18%.

Del resto, da una simulazione di calcolo ordinario effettuata al 31.12.2024, e prendendo in considerazione soltanto le risorse della TARI e dell'idrico, il predetto fondo avrebbe dovuto essere pari ad € 11.101.216,75 (il fondo accantonato è stato pari ad € 11.533.187,09), senza considerare, però, altre risorse che avrebbero dovuto essere valutate ai fini del calcolo (IMU, recupero evasione, ecc.) e senza tener conto che a fine esercizio 2023 ben 1.867.495,66 euro (afferenti ai crediti della TARI) sono stati stralciati dalle scritture contabili (gli stessi avrebbero contribuito al calcolo iniziale e finale per esercizio 2024).

Conclusioni sul FCDE: In disparte il biennio 2018/2019 è evidente che i residui attivi propri sono stati garantiti da un accantonamento che non può dirsi del tutto congruo e soprattutto che è suscettibile di incidere sulla corretta determinazione del risultato finanziario. È necessario garantire, attraverso il fondo crediti, i residui attivi che

presentano oggettive difficoltà di riscossione, posto che la funzione fondamentale del FCDE è di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili e di pronta realizzazione, nel corso del medesimo esercizio. In sintesi, il fondo di che trattasi ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione.

FAL

Avuto riguardo al fondo anticipazione di liquidità (anticipazioni di cui al d.l. 35/2013 e ss.mm.ii.), l'ente in sede di riscontro agli accertamenti espletati ai sensi dell'art. 1, comma 166, l. 266 del 2005, per gli esercizi 2018/2019 (e dunque alla data del 30 giugno 2021), ha espressamente dichiarato che *"essendo in dissesto ha trasmesso il FAL all'organo straordinario di liquidazione e pertanto non si trova nelle condizioni di cui all'art. 39 ter del DL. 162/2019...."*, ovvero in presenza di un disavanzo da FAL. Conseguentemente, nessun accantonamento a titolo di FAL al 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2019, invece, è stato appostato nel risultato di amministrazione un FAL pari ad € 7.569.280,62 (corrispondente alle risorse percepite prima del 2020 al netto delle relative quote rimborsate). L'accantonamento per fondo anticipazione liquidità è stato effettuato, poi, in sede di rendiconto 2020 per € 4.649.181,67, ovvero solo per la liquidità percepita ai sensi del d.l. n. 34/2020. In maniera analoga l'ente ha proseguito per gli esercizi successivi.

Tuttavia, l'ente in sede di riscontro alle richieste formulate in fase istruttoria²⁰ ha dichiarato: *"A seguito della dichiarazione di dissesto e alla luce degli orientamenti forniti dal Ministero dell'Interno in tema di gestione contabile del FAL per gli enti in dissesto, l'Ente ha preso atto della novellata modifica apportata dalla Legge di Bilancio 2023 all'art. 255, comma 10, del TUEL che ha sottratto la competenza del FAL alla gestione OSL equiparandola a tutti gli effetti alla gestione delle anticipazioni di tesoreria ed è in attesa di conoscere i successivi sviluppi relativi alla iscrizione del FAL atteso che il decreto milleproroghe DL 215/2023 all'art. 2, comma 6, ha disposto il rinvio dell'iscrizione dell'accantonamento in parola all'esercizio 2024 (rendiconto 2024) e ripiano del maggior disavanzo a decorrere dal bilancio 2025.....L'andamento del FAL segue le evoluzioni normative, prendendo a riferimento la contabilizzazione e il trasferimento delle quote dalla gestione ordinaria all'OSL. Relativamente alla quota iscritta nel rendiconto 2020 a titolo di Fondo Anticipazione di Liquidità, si fa presente che l'importo di € 4.649.181,87 afferisce alla*

²⁰ Prot. n. 1924 del 7.2.2024

registrazione della somma concessa a titolo di anticipazione ai sensi del DL 34/2020, con ammortamento a partire dal 2021, correttamente esposto nelle scritture dell'Ente, con la costante riduzione delle quote di ammortamento annuali".

Infine, nell'ultimo riscontro²¹, in merito al disavanzo derivante da FAL, si legge che "Negli accantonamenti dell'Ente insiste ancora il contributo ammontante ad € 1.889.147,00 di cui al dl 73/2021 art. 52. Il contributo non è utilizzato per cassa ma ristagna nella giacenza vincolata. In sede di rendiconto 2025 l'Ente provvederà all'accantonamento del FAL nel risultato di amministrazione così come sancito dal decreto-legge 9 agosto 2022, 115 all'art 16 "Misure straordinarie in favore degli enti locali "comma 6-ter (come innovato dal Decreto-Legge 14 marzo 2025 n 25 convertito con modificazioni dalla L. 9 maggio 2025, n. 69).....Il contributo concesso ai sensi dell'art. 52 dl 73/2021 sarà utilizzato, come previsto dalla norma, per il ripiano decennale del disavanzo da FAL".

Il Comune di Locri, pur avendo esposto il FAL nella composizione dell'avanzo al 31.12.2019, non ha conseguito alcun disavanzo a tale data, per le motivazioni di cui sopra. Tuttavia, ha percepito il contributo di cui all'art. 52 del d.l. 73/2021 (€ 1.889.147) in ordine al quale, peraltro, si rilevano profili di irregolare contabilizzazione.

In concreto l'importo di € 1.889.147 nel 2021 è stato debitamente iscritto in entrata al titolo II dei trasferimenti, ma è stato erroneamente impegnato nello stesso esercizio alla missione 20 (fondi ed accantonamenti) al programma "altri fondi". In assenza di pagamenti ha ingenerato un residuo passivo, riportato come residuo iniziale (sempre alla missione 20 "altri fondi") al 2022 ed in tale esercizio eliminato. Lo stesso importo è stato, poi, appostato nell'allegato a1 al risultato di amministrazione, tra gli altri accantonamenti e così confluito nel risultato di amministrazione 2022. Il Comune di Locri ha riferito trattarsi di mero errore di contabilizzazione, e, infatti, avrebbe dovuto inserirlo negli accantonamenti (e nella giacenza di cassa, non essendo stato speso).

Tornando al FAL l'analisi ha evidenziato un'errata appostazione, nel risultato di amministrazione del 2021, del fondo (come già evidenziato riferito solo alle liquidità di cui al d.l. 34/2020). L'ente, difatti, ha registrato a titolo di FAL l'importo di € 4.649.181,87 (analogamente a quanto registrato nel 2020, anno in cui ha avuto la liquidità) che non

²¹ del 10.11.2025

trova conciliazione con quanto iscritto nel piano di ammortamento, € 4.010.723,25, che teneva conto del rimborso di € 638.458,42, effettuato nel medesimo esercizio.

Quindi nel risultato finanziario 2021 il FAL avrebbe dovuto essere pari ad € 4.010.723,25.

Il comune, nel riscontro offerto, ha confermato l'errore in cui è incorso, riferendo di avere accantonato l'intero importo erogato. Ha quindi provveduto ad operare gli aggiustamenti del caso nell'esercizio 2022 (cfr. allegato a1) registrando il rimborso di € 638.458,42, unitamente alla quota di rimborso prevista per il 2022 (€ 120.926,03), affinché si arrivasse alla corretta quantificazione del FAL al 31.12.2022.

Alla luce di quanto sopra, non appare ultroneo operare un richiamo alle diverse norme ed orientamenti della giurisprudenza contabile che nel corso degli anni si sono succedute in merito alla competenza dell'OSL sulle anticipazioni di liquidità, percepite ai sensi del d.l. n. 35/2013 e ss.mm.ii.

Come già evidenziato precedentemente, per effetto della dichiarazione di dissesto, nell'architettura delineata dalle disposizioni del Tuel, si configura una netta separazione fra la gestione ordinaria di competenza dell'ente che si risolve nella predisposizione del bilancio stabilmente riequilibrato da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'interno su parere della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, e quella straordinaria affidata all'organo di liquidazione (OSL). Quest'ultimo, in particolare vede circoscritta la propria azione sotto il profilo dell'oggetto essendogli attribuito il compito di attendere alla rilevazione della massa passiva, all'acquisizione e gestione della provvista finanziaria idonea al risanamento e liquidazione e pagamento dei debiti ma anche da un punto di vista temporale, nella misura in cui le competenze dell'OSL restano circoscritte entro i ristretti confini degli atti e fatti di gestione verificatisi entro l'esercizio immediatamente precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

La disciplina, peraltro, non appare tale da garantire che al termine della gestione straordinaria, passività pregresse non possano tornare a gravare sull'ente locale.

A siffatto riparto di competenze si conforma anche la gestione delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. 35/2013 alla luce della recente deliberazione della Sezione delle Autonomie (2022 n. 8) a mente della quale «*La gestione delle anticipazioni di liquidità erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'estinzione di debito pregresso ai sensi dell'art. 1 del d.l. n.*

35/2013 e di successivi interventi normativi, contratte dall'ente prima del 31 dicembre dell'anno antecedente la dichiarazione di dissesto, ricade nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione, in quanto relative ad atti o fatti verificatisi antecedentemente alla dichiarazione di dissesto; non ricorre nella fattispecie la deroga alla competenza dell'OSL di cui all'art. 255 del TUEL, in quanto le stesse, oltre a non costituire indebitamento ai sensi dell'art. 119 della Cost., non sono assistite da delegazione di pagamento ex art. 206 TUEL, ma da altre forme di garanzia stabilite nei modelli di contratto tipo».

La Sezione delle Autonomie è intervenuta a comporre il diverso orientamento interpretativo venutosi a delineare, in particolare, tra la Sezione di controllo Molise (cfr. deliberazione n. 134/2017) e la Sezione di controllo Calabria (cfr. deliberazione n. 32/2022). Scendendo su un piano di dettaglio la Sezione Molise sostanzialmente riconduceva alle competenze dell'OSL la gestione delle liquidità di cui si tratta, sul presupposto che le stesse afferiscono a fatti e atti verificatisi prima del dissesto. In senso analogo si era espresso anche il Ministero dell'interno con nota n. 5499 del 18 dicembre 2020. In senso difforme, invece, si era pronunciata questa Sezione ritenendo ascrivibili alla gestione dell'ente siffatte anticipazioni, sulla scorta del disposto di cui all'articolo 255, comma 10, del Tuel, in base alla quale non compete all'OSL l'amministrazione dei debiti assistiti da delegazione di pagamento

A seguito dell'intervento nomofilattico sopra citato pertiene all'OSL il rimborso delle rate fino al termine della procedura di risanamento, per poi tornare in capo all'ente, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione liquidatoria e della correlata conciliazione, la gestione del residuo non ancora rimborsato.

Nell'ambito della suddetta ripartizione occorre tener conto della differente contabilizzazione delle linee di liquidità di cui si tratta segnata temporalmente dall'avvio della contabilità armonizzata. Infatti, le anticipazioni in argomento gestite in conto residui, dal 2015 dovevano trovare specifica rappresentazione nel risultato di amministrazione attraverso apposito accantonamento, di importo pari all'anticipazione ricevuta, finalizzato a sterilizzare l'effetto potenzialmente espansivo della spesa correlato alla riscossione di tali risorse. Tanto premesso, al fine di chiarire i termini della questione, si ripercorre il complesso e articolato *iter* che ha condotto alla vigente disciplina in tema di FAL.

Come noto, il d. l. 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni volte a favorire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, nell'ottica di favorire la risoluzione del problema del ritardo dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni nelle transazioni commerciali, ha previsto l'istituzione di un apposito fondo nel bilancio dello Stato, con obbligo di restituzione, da parte degli enti richiedenti, in un arco temporale determinato. In merito alla natura delle suddette liquidità la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 19/2014/QMIG ha avuto modo di precisare che *“ Trattasi di un'anticipazione di liquidità finalizzata a ricostruire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finanziate (oltre agli ammortamenti non sterilizzati e ai crediti vantati dagli enti del Servizio sanitario nazionale), la cui peculiarità consiste nella previsione della restituzione rateale sino ad un massimo di 30 anni. Tale anticipazione consente di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi e si concretizza nella mera sostituzione dei soggetti creditori dell'Ente (il MEF in luogo degli originari creditori). Pertanto, l'anticipazione non può costituire il finanziamento di una nuova spesa”*. Allo scopo di impedire che la riscossione di tali risorse potesse ingenerare potenziali effetti espansivi della capacità di spesa, la Sezione delle Autonomie prefigurava la costituzione di un *“ apposito fondo vincolato (ad es. “Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta”), pari all'importo dell'anticipazione assegnata dal MEF maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti”*.

Con successiva deliberazione n. 33/2015/QMIG la Sezione delle Autonomie, ritornando sul tema ha stabilito il principio di diritto secondo il quale *“Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio”*. *“L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai*

singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa". *"L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d. l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".* Preme, inoltre, osservare come la gestione delle anticipazioni suddette ove operata in conto residui in luogo dell'accantonamento previsto normativamente non pone al riparo da effetti espansivi della spesa sebbene il risultato di amministrazione (lett. E) non patisca alterazioni. Giova evidenziare, infatti, che nel frattempo era stato approvato il d. l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, il quale all'art. 2, comma 6, consentendo agli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità di utilizzare *"la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*, di fatto rendeva possibile una espansione della capacità di spesa dell'ente che avesse fatto ricorso alla facoltà anzidetta.

Per tale ragione, intervenendo sull'impianto normativo così descritto, la Corte costituzionale con la sentenza n. 4/2020, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, c. 6, del d. l. n. 78/2015, per contrasto con gli artt. 81, 97 e 119, c. 6, Cost.

Tenendo conto degli effetti scaturenti dalla sentenza citata, in sede di conversione del d. l. n. 162/2019 è stato inserito l'art. 39-ter, recante la *"Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali"*, che al comma 2 ha previsto la possibilità di ripianare il disavanzo conseguente all'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, a partire dal 2020, per un importo pari ogni anno all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio di riferimento. Al comma 3 venivano definite le correlate contabilizzazioni. Della suddetta norma è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale, con la sentenza n. 80/2021, in ragione del fatto che la stessa consentendo l'impiego circolare del FAL (le risorse in entrata servivano a rimborsare in uscita la rata annuale), aveva come effetto quello di distogliere le risorse del FAL dall'estinzione dei debiti pregressi lasciando inalterata la posizione debitoria dell'ente. Inoltre, tali disposizioni venivano a

configurare una deroga al normale regime di rientro dal disavanzo previsto dal Tuel, *“ampliando indebitamente il deficit e prevedendo un’ulteriore dilazione del ripiano in tempi incompatibili con i principi di responsabilità del mandato elettivo e dell’equità intergenerazionale”*.

A seguito dell’intervenuta dichiarazione di incostituzionalità della normativa succitata, la disciplina del ripiano del disavanzo rinviene il proprio fondamento normativo nel d. l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, che al c. 1-bis dell’art. 52 dispone che *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l’esercizio delle funzioni fondamentali e l’erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l’eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all’esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall’esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell’esercizio 2020”*. In base a tale previsione, quindi, gli enti che hanno ricevuto anticipazioni di liquidità ai sensi del d. l. n. 35/2013, a decorrere dall’esercizio 2021 possono ripianare il maggiore disavanzo che ne deriva con risorse di parte corrente in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni.

Per quanto concerne la contabilizzazione il comma 1-ter dell’art. 52 del d.l. n. 73 del 2021 dispone che, a decorrere dall’esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. In sede di rendiconto, poi, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta, nell’entrata del bilancio dell’esercizio successivo, come *“Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità”*, in deroga ai limiti previsti dall’articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di

previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve essere data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del medesimo FAL.

L'intervento normativo in questione ha altresì indotto la modifica del principio contabile applicato 3.20 *bis* dell'All. 4/2 al d.lgs 118/2011, integrato dal decreto correttivo 1° settembre 2021, che ai fini della contabilizzazione delle anticipazioni a rimborso pluriennale richiama, appunto, la norma suddetta.

Tanto premesso occorre evidenziare come su tale impianto si innestino le previsioni di cui al d.l. n. 115/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 142 del 2022 (*c.d. aiuti bis*), dedicate agli enti in dissesto finanziario che abbiano eliminato il FAL dal risultato di amministrazione. Infatti, l'art. 16, comma 6-ter, *"al fine di dare attuazione alla delibera della Corte dei conti-Sezione delle autonomie n. 8 dell'8 luglio 2022"* ha disposto l'accantonamento in sede di approvazione del rendiconto 2022 di un apposito fondo per un importo pari alle anticipazioni (di cui al d.l. 35/2013 e al d.l. 34/2020) incassate e non ancora rimborsate alla data del 31.12.2022. Il comma 6 *quinquies* prevede, inoltre, che l'eventuale maggiore disavanzo registrato al 31.12.2022 rispetto all'anno precedente possa essere ripianato in quote costanti entro il termine di dieci anni. Peraltro, degna di nota appare la circostanza che il comma 6 *sexies* estenda la facoltà anzidetta a quegli enti che abbiano ricostituito il FAL in sede di rendiconto 2021 nonché agli enti locali *"in occasione del primo conto consuntivo successivo all'approvazione del rendiconto della gestione liquidatoria di cui all'articolo 256, comma 11, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, avvenuta entro il 31 dicembre 2023"*.

Da ultimo si evidenzia che l'art. 18 del d.l. n. 44/2023 intervenuto sul termine previsto per la ricostituzione del FAL aveva posticipato di un anno il relativo obbligo, che pertanto, doveva intervenire entro il 31.12.2023. Correlativamente veniva traslato in avanti il termine *a quo* per il ripiano del maggior disavanzo eventualmente emerso.

Tale termine è stato successivamente posticipato al 2025. Conseguentemente il Comune di Locri, dal 2025 dovrà ricondurre nella contabilità l'anticipazione di liquidità non restituita, che dovrà confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata a titolo di FAL. Il maggiore disavanzo che ne dovesse scaturire potrà essere ripianato a

partire dal 2026 come previsto dal decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 all'art 16, comma 6 *quinquies*.

Pertanto, specifico approfondimento sarà effettuato nell'ambito del prossimo ciclo di controlli.

Con riferimento, invece, alle quote di rimborso del FAL, da contabilizzare ai sensi della disciplina definita dall'art. 52, comma 1-ter, del d.l. 73/2021, si evidenzia come sia nell'esercizio 2021, anno in cui (come si è detto) non è stata rimborsata alcuna quota e il FAL è stato accantonato nella medesima consistenza risultante al 31.12.2020²², che nel 2024, esercizio nel quale, a fronte di un rimborso di € 123.909,32 (cfr. allegato a1 RA 2024), il comune ha esposto, nella voce altri accantonamenti, solo l'importo di € 1.500,73. Tale ammontare corrisponde alla differenza tra la quota rimborsata nell'anno e quella presente all'1.1.2024 di € 122.408,59, che dall'allegato a1 non risulta applicata (non risultando esposta col segno meno [-] nella colonna b) rubricata "*risorse accantonate applicate al bilancio esercizio 2024*"), diversamente da quanto risulta, invece, nelle prime voci di entrata del prospetto di riepilogo delle entrate per titolo.

Osservazioni: La circostanza dimostra la sottostima del disavanzo al 31.12.2024 (parte disponibile pari ad € -522.435,06), per l'importo di € 122.408,59, che indurrebbe a ritenere non ripianata l'unica quota di disavanzo (€ 52.206,54) applicata all'esercizio finanziario 2024.

Fondo contenzioso e procedure esecutive

Il fondo contenzioso, pari, rispettivamente per ciascun esercizio del periodo 2018/2024, agli importi in euro rappresentati sinteticamente nel prospetto che segue, evidenzia un andamento altalenante dal 2018 al 2022 e incrementale nel biennio 2023/2024 atteso che passa da € 394.202,77 ad € 581.843,73.

250.000,00	200.000,00	135.000,00	135.000,00	195.000,00	394.202,77	581.843,73
------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Nelle parole dell'Organo di revisione il fondo è stato "*determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e le quote accantonate risultano congrue*" (parere reso sui rendiconti 2020/2023). Nel parere del revisore reso per l'esercizio 2024 emerge che a seguito della ricognizione del contenzioso esistente al 31 dicembre, è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 581.843,73 (esattamente coincidente con

²² Ma qui poco rileva in quanto non ha inficiato il RA 2021: il FAL, infatti, non è stato ridotto.

l'accantonamento), rispetto alla quale l'organo di revisione si esprime in termini di congruità.

Invero, la relazione dell'ufficio legale (datata 15.02.2024), sullo stato del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, elenca un numero elevato di cause ancora pendenti, il cui grado di soccombenza induce a ritenere che l'accantonamento effettuato non possa dirsi del tutto congruo, soprattutto nel periodo precedente il biennio 2023/2024.

Infatti, nel documento si dichiara che, numericamente, le cause in corso del Comune di Locri sono 40. Di esse, due, in particolare, si caratterizzano per gli importi consistenti. Trattasi delle cause Novito Acque Srl (RG 1135/2023), importo di € 1.111.443,00 con grado di soccombenza pari al 30% e A. M. T. (RG 312/2023) importo 700.000,00 e grado di soccombenza pari al 30%. Invero, da altro elenco annesso alla relazione emerge, per tale ultimo vertenza, un diverso importo (€ 717.619) e un diverso grado di soccombenza (50%) nonché un numero più elevato di cause in corso per molte delle quali l'importo risulta indeterminato.

Ad ogni modo, la Sezione rileva che, tenendo conto delle due controversie citate, il fondo contenzioso, a partire dal 2023, avrebbe dovuto assumere una consistenza diversa tenendo conto, in percentuale, del grado di soccombenza (almeno € 210.000 per la causa A.M.T. (se non l'importo di € 350.000 sulla base del secondo elenco) ed € 333.432,90 per la controversia Novito Acque.

Nel bilancio 2023, invece, alla missione 20, programma "altri fondi", cap. 9181 rubricato *"fondo straordinario per passività potenziali - Rischio Contenzioso -DFB"* risultavano previsioni definitive di competenza, per l'esercizio 2023, di € 60.000,00 ed € 72.000,00 per ognuno dei bilanci 2024/2025. Conseguentemente, considerando soltanto tali due cause e, quindi, tralasciando tutte le altre che risultavano pendenti, l'importo presuntivamente stimato per il 2023 (fondo determinato per il 2022 € 195.000,00 più 60.000,00, quota bilancio di previsione) non appare congruo.

Sul punto il comune si è così espresso: *"Per l'anno 2023 si prevede un accantonamento al Fondo Contenzioso di importo pari ad € 394.202,77 (e così è stato). La consistenza del fondo è pari al valore, in percentuale, del grado di soccombenza delle controversie elencate nella relazione redatta dall'ufficio legale dell'ente. In riferimento alle controversie di importo più rilevante (A. e Novito Acque) si specifica che è stato escluso dal calcolo della somma da accantonare il valore della*

pratica Novito in quanto si tratta di decreto ingiuntivo per fatture non ancora pagate ma aventi copertura negli stanziamenti di bilancio. Inoltre, si specifica che è in corso una interlocuzione per la definizione di un piano di rientro con contestuale ritiro del decreto ingiuntivo. Per la vertenza A., l'importo è stato considerato nel calcolo del fondo contenzioso".

Sulle procedure esecutive in essere, poi, è emerso dall'allegata relazione dell'ufficio legale, che *"esistono presso l'ente alcune procedure ancora in fase monitoria costituite da decreti ingiuntivi emessi per mancato pagamento di fatture Enel energia (alcune delle quali sono state pagate in corso di giudizio con accollo da parte del ministero di grazia e giustizia trattandosi di pod di competenza del tribunale), Novito acque afferenti canoni di gestione impianto di depurazione, Vodafone afferente fatture non pagate (alcune delle quali sono state pagate in corso di giudizio"*

Da quanto sopra si deduce che trattasi di spese di funzionamento non pagate (o solo parzialmente), per le quali, evidentemente, risultano assenti gli stanziamenti di spesa (ma anche prudenziali accantonamenti).

Peraltro, la presenza di procedure esecutive in atto è segno della non piena disponibilità di cassa, gravata, come già osservato, in tutti gli esercizi esaminati da quote vincolate per pignoramenti.

In fase istruttoria, pertanto, è stato indirizzato specifico quesito ad ottenere delucidazioni circa la previsione di sufficienti stanziamenti di spesa, in bilancio, atti ad evitare un'ingente esposizione debitoria e il mancato tempestivo pagamento delle somme dovute.

Nell'ambito del riscontro offerto, il comune ha specificato che *"per quanto concerne le procedure esecutive in essere (Vodafone, Enel Energia, Novito) il mancato pagamento delle relative fatture è stato determinato da momentanea insufficienza di liquidità. Le spese derivanti da forniture Enel Energia, Vodafone e Novito sono coperte dalla previsione di sufficienti stanziamenti in bilancio, anche se è in corso una ricognizione per la verifica dell'effettivo importo dovuto, per gli importi eccedenti si valuterà l'eventuale riconoscimento del DFB".*

Alla luce di quanto sopra il Collegio rammenta che l'esistenza di un contenzioso rende obbligatorio lo stanziamento di un fondo sufficiente e congruo, che risponda a logiche di prudenza come previsto al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Osservazioni finali: nel prendere atto dell'incremento degli accantonamenti per l'anno 2023 e 2024.

Si rende necessario effettuare un puntuale monitoraggio e una costante e periodica ricognizione delle controversie.

Alla richiesta istruttoria di riferire sull'eventuale correlazione tra la sentenza esecutiva del Tribunale di Locri del 14.12.2024 (di cui al giudizio iscritto al n. 770/2020,) dalla quale risulta che il Comune di Locri è tenuto a corrispondere *"all'attore-opponente l'indennità ex art. 936 c.c. pari ad € 477.165,00, oltre rivalutazione monetaria ed interessi....."* e l'accantonamento, nel 2024, a fondo passività potenziali (di € 1.300.000,00), l'ente nel negare tale correlazione ha riferito che è *"stata trasmessa dall'Ufficio Contenzioso alla gestione liquidatoria per gli adempimenti conseguenziali trattandosi di situazioni che risalgono al periodo che ricade nella competenza gestionale dell'Organo straordinario di liquidazione"*.

FGDC (fondo garanzia debiti commerciali)

L'ente ha predisposto nel 2021 un FGDC pari ad € 62.940,00, divenuto di € 60.406,00 al 31.12.2022. In sede di rendiconto 2023 e 2024 il predetto fondo è stato quantificato, rispettivamente per esercizio, in € 297.593,85 ed € 584.738,00, importi (in particolare quello del 2024) di gran lunga superiori a quelli del fondo appostato nel biennio precedente.

Alla richiesta di delucidazioni formulata in fase istruttoria l'ente ha dedotto quanto segue: *"In riferimento ai debiti commerciali, nell'esercizio 2023, l'Ente ha registrato una diminuzione superiore al 10% del debito registrato nell'annualità precedente (2022), al contempo però l'Ente non è rispettoso dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pertanto è obbligato alla costituzione del FGDC correttamente stanziato nel bilancio di previsione 2023 per una percentuale pari al 5% delle spese del macroaggregato 103 al netto degli importi coperti da entrate vincolate, come previsto dalla normativa vigente"*.

Nel confermare il consistente ritardo nei pagamenti (oltre che lo stock del debito commerciale scaduto), di cui si è già detto, non appare chiara la motivazione per cui, solo nell'esercizio 2024, il fondo complessivo (€ 584.738,00) dell'allegato a1, non corrisponde a quanto appostato nella missione 20 delle scritture contabili (€ 287.144,15), come si rileva negli altri esercizi.

FPV (fondo pluriennale vincolato)

Andamento FPV							
al	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024
FPV di parte corrente	-	-	-	-	427.802,99	370.784,02	12.547,83
FPV di parte capitale	-	-	-	-	10.183.774,38	29.204,09	2.042.346,90
Totale	-	-	-	-	10.611.577,37	399.988,11	2.054.894,73

L'ente non ha costituito il FPV per tutto il periodo 2018/2021. Il fondo è stato formato nel 2022, sia di parte capitale (€ 10.183.774,38) che di parte corrente (€ 427.802,99). L'esame del prospetto esposto su BDAP ha messo in evidenza che gli impegni reimputati sono stati costituiti interamente da *"Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato"*. Analogo *modus operandi* si riscontra con riguardo al fondo di parte corrente, i cui impegni risultavano anche essi reimputati ad esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale. Al riguardo, oltretutto, nel parere dell'OdR si riferiva che *"In sede di rendiconto 2022 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:.. Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2"*.

Tenuto conto del contenuto del paragrafo citato (in cui si fa espresso riferimento ad importi ascrivibili ai titoli V entrata e III spesa, peraltro, pari a zero nelle scritture contabili 2022), e della circostanza che solo determinate fattispecie di impegni possono confluire nel FPV corrente, è stato chiesto all'ente di indicare la tipologia di spese confluite nel fondo.

In sede di riscontro è stato, preliminarmente, chiarito che il riferimento al *"Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2"*, contenuto nella relazione del revisore, è da intendersi frutto di un mero refuso. È stato, quindi, trasmesso l'elenco degli impegni correnti confluiti nel fondo pluriennale vincolato di parte corrente (cfr. prospetto esposto, allegato dall'ente):

Mis.	Prog.	Tit.	Mac.	Capitolo PEG	Numero FPV	Descrizione	2022		2023		2024	
							Assestato	FPV	Assestato	FPV	Assestato	FPV
14	03	1	10		75	FPV CONTRIBUTO PNRR -SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE-CUP F11F22000630006-	0,00	155.234,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	03	1	10		64	FPV CONTRIBUTO PNRR -ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA-CUP F11C22000120006-	0,00	121.992,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	03	1	10		68	FPV CONTRIBUTO PNRR MIC1 -PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI-	0,00	32.589,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	01	1	10		62	FPV CONTRIBUTO POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DEGLI ASILI NIDO	0,00	30.692,50	0,00	0,00	0,00	0,00
14	03	1	10		66	FPV CONTRIBUTO PNRR -ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA-CUP F11F22004100006-	0,00	29.138,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	02	1	10		54	FPV SPESE PER COMPENSI COLLEGIO DI DIFESA DELL'ENTE	18.778,96	21.221,04	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
14	03	1	10		65	FPV CONTRIBUTO PNRR -APPLICAZIONE APP IO-CUP F11F22000980006-	0,00	17.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	03	1	10		67	FPV CONTRIBUTO PNRR -PIATTAFORME SPID CIE-CUP F11F22000820006-	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	06	1	10		55	FPV CUSTODIA E MANTENIMENTO CANI RANDAGI	17.213,55	5.786,45	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00
							427.802,99					

Gli impegni indicati nel prospetto sono riferibili a contributi PNRR, ad eccezione di soli due interventi: custodia e mantenimento cani randagi e spese per compensi collegio di difesa ente. Dalle verifiche condotte sulla piattaforma REGIS per gli interventi PNRR si rileva che gli importi si riferiscono ai finanziamenti totali, e non alle sole anticipazioni. Inoltre, atteso che per l'intervento di € 121.992,00, dalla piattaforma emerge che *"non sono presenti finanziamenti in capo a questo cup"*, non appare chiara la motivazione per la quale sia confluito in FPV.

Per il FPV di parte capitale è stato chiesto di riferire se alla base della reimputazione ci fosse stata la formulazione di adeguati cronoprogramma di spesa relativi agli interventi di investimento programmati (Del. n. 2/SEZAUT/2021/INPR²³). Sul punto l'ente si è laconicamente limitato ad affermare che *"Si precisa che il FPV di parte capitale è stato attivato in base alle indicazioni pervenute dall'ufficio tecnico, circa l'esigibilità e i cronoprogrammi di spesa"*, senza null'altro aggiungere.

Ad ogni modo, al 31.12.2023, del complessivo FPV iniziale di € 10.611.577,37, ben € 10.605.790,92 sono stati utilizzati per spese *"impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato"*. Per cui, il fondo di che trattasi, soprattutto quello di parte capitale, ha subito una sensibile diminuzione (essendo pari al 31 dicembre a soli € 29.204,09), salvo poi aumentare nell'esercizio successivo ad € 2.042.346,90. Il fondo di parte corrente ha avuto il suo massimo utilizzo, evidentemente,

²³ "Un adeguato cronoprogramma deve consentire di collegare sistematicamente il ciclo finanziario con il ciclo tecnico progettuale e realizzativo dei lavori pubblici e deve quindi attivare il procedimento di programmazione e controllo su tutti i transiti materiali ed economico - finanziari, nonché sui tempi di attraversamento tra le varie fasi (progettazione, bando di gara, aggiudicazione, contrattualizzazione ecc.), che conducono, in un arco temporale stabilito, alla concreta realizzazione dell'opera pubblica" (Deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR).

nell'esercizio 2024 anno in cui in è stato quantificato in € 12.547,83. Al 31.12.2023 era pari ad € 370.784,02.

Vincoli nel risultato finanziario

Al 31.12.2020 sono stati apposti vincoli complessivi sul risultato finanziario pari ad € 1.116.130,21. Detti vincoli al 31.12.2021 hanno assunto la consistenza di euro 780.984,47, con una differenza rispetto al 2020, di € 335.145,74, importo corrispondente a quanto vincolato nel 2020 a titolo di fondo per esercizio funzioni fondamentali (entrata Covid). Dall'allegato a2 -esercizio 2021- emerge che tali risorse vincolate sono state applicate al bilancio del medesimo esercizio. Tuttavia, in sede di rendiconto 2021 è stato applicato avanzo per € 7.382.170,95 di cui € 7.175.921,53 per utilizzo FAL²⁴. La restante parte di avanzo applicato, pari ad € 206.199,42, non sembrava giustificare la maggiore differenza rinvenuta tra i vincoli apposti su avanzo 2020 e quelli apposti sui vincoli dell'avanzo 2021. Pertanto, in fase istruttoria venivano richieste delucidazioni, che sono state rese nei termini seguenti: *"Da una verifica effettuata, è emerso quanto segue: nell'anno 2020 l'ente accerta la somma pari ad € 335.145,74 al cap. 568 "Fondo per esercizio funzioni fondamentali". In sede di rendiconto 2020 l'ente vincola l'intero importo nel risultato di amministrazione. Nell'esercizio 2021 veniva applicato avanzo per € 206.249,42 con variazione di bilancio come si evince dalla delibera di G. C. n. 132/2021. Nello stesso esercizio, sempre al cap. 568, a seguito di delibera Giunta n. 77/2021 è stata stanziata la somma di € 167.641,94 per risorse derivanti da fondi COVID, tale somma è stata interamente accertata ma è stato riscosso solo l'importo di € 38.745,62. Il residuo attivo al 31/12/2021 è pari ad € 128.896,32. In fase di redazione dell'allegato A/2 alla voce vincoli di legge non è stato riportato correttamente l'importo dell'avanzo non applicato pari a € 128.896,32".*

Ancora una volta, dunque, l'ente adduce la sussistenza di errori che, tuttavia, sono suscettibili di inquinare i saldi finanziari.

Anche con riguardo all'utilizzo dei vincoli nell'esercizio 2022, si manifestano perplessità posto che in sede di rendiconto risulta applicato avanzo per € 568.630,15, e i vincoli sono diminuiti, dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022, per € 468.630,15.

Osservazioni su composizione del RA: All'esito dell'analisi sin qui condotta e in ragione di quanto *supra* evidenziato si rileva:

²⁴ quando ancora il DL.162/2019 lo permetteva.

- ✓ l'insufficiente garanzia dei residui attivi dei titoli I e III, attraverso il fondo crediti di dubbia esigibilità, per tutto il periodo 2020/2024, quantificato, in relazione al *trend* crescente dei predetti residui, in misure percentuali non soddisfacenti;
- ✓ la non chiara determinazione del disavanzo derivante dal diverso metodo di calcolo del FCDE, al 31.12.2019;
- ✓ la non congruità del fondo contenzioso a partire dall'esercizio 2020 (attesa la presenza, già a tale data, di un corposo contenzioso). Soltanto negli esercizi 2023 e 2024 la quota di accantonamento appostata potrebbe prestare maggiore garanzia;
- ✓ la non corretta gestione del FAL successivo al 2019, imputabile, secondo quanto riferito, ad un errore materiale;
- ✓ la presenza di un consistente *stock* di debito commerciale scaduto, avvalorato dal correlato incremento del fondo garanzia debiti commerciali, nel consuntivo 2023, ma ancor di più nell'esercizio 2024.
- ✓ la non corretta rappresentazione dei vincoli apposti in sede di rendiconto 2021 e 2022.

Alla luce delle considerazioni espresse, appare necessario richiamare l'attenzione del Comune di Locri sulla necessità di attendere alla corretta ed attenta stima di accantonamenti e vincoli, soprattutto al fine di evitare che si creino i presupposti di un aggravamento della situazione finanziaria già gravata da una procedura di dissesto aperto.

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di recupero dell'evasione di alcune particolari risorse, l'Organo di revisione, sul parere al rendiconto 2022, ha così esposto la situazione:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento Competenza Esercizio 2022	FCDE Rendiconto 2022
Recupero evasione IMU	€ 1.140.068,11	€ 85.394,13	€ -	€ 848.304,39
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 980.000,00	€ 95.398,69	€ 884.601,31	€ 884.601,31
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 2.120.068,11	€ 180.792,82	€ 884.601,31	€ 1.732.905,70

Il revisore ha riferito altresì, che la movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	€ 910,000.00	
Residui riscossi nel 2022	€ 215,232.05	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2022	€ 694,767.95	76.35%
Residui della competenza	€ 884,601.31	
Residui totali	€ 1,579,369.26	
FCDE al 31/12/2022	€ 884,601.31	56.01%

Come si può notare i dati dichiarati dall'Organo di revisione non sono attendibili, sia con riguardo ai residui della competenza sia con riferimento ai residui totali. Dalla prima tabella i residui della competenza ammontano ad € 1.939.275,29; nel secondo prospetto, invece, sono stati inseriti, a titolo di residui dell'anno solo quelli derivanti dalla risorsa Tarsu/Tia/Tares (€ 884.601,31) e non anche quelli della risorsa IMU.

Complessivamente, dunque, i residui totali al 31.12.2022 sono pari ad € 2.634.043,24 e coincidono con i dati esposti nelle scritture contabili analitiche per l'esercizio 2022.

Inoltre, dai prospetti che precedono risulta evidente la scarsa capacità di riscossione delle suddette risorse, che in conto competenza risulta pari solamente all'8,52% e in conto residui registra una percentuale del 24% ca.

Si rileva, inoltre, che al capitolo 292 delle entrate 2022, il complessivo valore iniziale dei residui per "Tasi pregressa" di € 162.264,00 è stato quasi per intero (€ 162.125,00) riaccertato:

Capitolo 292	TASI PREGRESSA	RS	162.264,00	RR	0,00	R	-162.125,00		EP	139,00	
		CP	65.000,00	RC	909,36	A	909,36	CP	-64.090,64	EC	0,00
		CS	65.000,00	TR	909,36	CS	-64.090,64		TR	139,00	

Al 31.12.2023 la situazione prospettata nel parere del revisore è quella che si ripropone di seguito:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	€ 2.634.043,24	
Residui riscossi nel 2023	€ 494.964,81	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2023	€ 2.139.078,43	81,21%
Residui della competenza	€ 2.528.587,24	
Residui totali	€ 4.667.665,67	
FCDE al 31/12/2023	€ 3.700.992,34	79,29%

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento Competenza Esercizio 2023	Rendiconto 2023
Recupero evasione IMU	€ 1.267.587,24	€ -	€ 778.034,70	€ 974.267,56
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 1.261.000,00	€ -	€ 752.186,50	€ 1.119.515,80
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 2.528.587,24	€ -	€ 1.530.221,20	€ 2.093.783,36

In tale annualità nessun importo è stato riscosso nella competenza dell'anno (cfr. tabella) mentre nella gestione dei residui solo il 19% ca. è stato realizzato.

Si evidenzia, tuttavia, che solo gli accertamenti per recupero evasione IMU, così come esposti nel parere del revisore, risultano attendibili (cfr. scritture contabili, entrata 2023: € 1.267.587,24); il dato afferente al recupero evasione TARSU/TIA/TARES (€ 1.261.000) non trova conciliazione con l'importo che emerge, sempre dalle scritture contabili, alla voce *recupero tari anni pregressi*, pari ad € 1.114.001,96. Correttamente esposta, invece, la situazione dei residui iniziali e correlate riscossioni. Per effetto di quanto rilevato circa l'importo del recupero Tari anni pregressi²⁵, i residui finali pari ad € 4.667.665,67 non corrispondono ai finali 2023 come da scritture contabili (€ 4.520.667,63).

La situazione dell'esercizio finanziario 2024 è stata dettagliata nel seguente prospetto:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento Competenza Esercizio 2024	Rendiconto 2024
Recupero evasione IMU	€ 1.384.813,64	€ -	991.526,57	863.068,81
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.384.813,64	€ -	€ 991.526,57	€ 863.068,81

Somme a residuo per recupero evasione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ 2.621.278,40	
Residui riscossi nel 2024	€ 299.111,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	703.382,80 €	
Residui al 31/12/2024	€ 1.618.784,07	61,76%
Residui della competenza	€ 1.384.813,64	
Residui totali	€ 3.003.597,71	
FCDE al 31/12/2024	€ 2.574.683,96	85,72%

Come si può notare i residui iniziali (€ 2.621.278,40) indicati dall'OdR nel proprio parere, sono incompleti e carenti delle risorse iniziali del recupero Tari anni pregressi. I residui finali, al netto degli stralci operati sul recupero evasione IMU (€ -703.382,80) e delle riscossioni pari ad € 402.857,20 (valore anch'esso non correttamente esposto dall'OdR), sono pari ad € 4.796.743,19 anziché ad € 3.003.597,71.

²⁵ Il cui importo da scritture contabili è diverso per € 146.998,04 (in meno) da quello esposto nel parere 2023.

In disparte la questione riferita alla non corretta rappresentazione delle informazioni ad opera dell'organo di revisione, si evidenzia che la riscossione della risorsa di che trattasi, nell'esercizio 2024, in continuità con l'esercizio 2023, non ha avuto un andamento adeguato. In conto competenza la riscossione è stata pari a zero euro. In conto residui è stato realizzato solamente il 9% ca.

Conclusivamente lo scarso rendimento dell'attività di recupero dell'evasione tributaria pone in risalto una non corretta attività di previsione ed accertamento della risorsa. Un'entrata non versata nelle casse comunali genera un'evidente mancanza di liquidità, un grosso impatto sui residui attivi e, per l'effetto, provoca l'aumento del FCDE.

È di tutta evidenza, perciò, l'impatto del recupero evasione dei tributi sul bilancio dell'ente e sulla sua sostenibilità economico-finanziaria.

La Sezione, muovendo dal principio generale di indisponibilità dell'obbligazione tributaria, evidenzia come la riscossione dei tributi sia attività fondamentale e indispensabile per garantire le risorse necessarie per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni. Dal principio dell'irrinunciabilità della potestà impositiva, discendono quali corollari la non prorogabilità del recupero delle somme dovute e la tempestività dell'azione recuperatoria dell'amministrazione preordinata a evitare la prescrizione del credito tributario.

Sanzioni amministrative per violazione CdS

Le somme accertate a titolo di sanzioni CdS, negli ultimi 5 esercizi (cfr. parere Organo revisione 2022 e 2024) hanno avuto la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2020	2021	2022
accertamento	€ 750,000.00	€ 1,250,000.00	€ 375,116.40
riscossione	€ 320,274.14	€ 492,342.65	€ 127,521.40
%riscossione	42.70	39.39	34.00

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2022	2023	2024
sanzioni ex art.208 co 1			
accertamento	€ 375,116.40	€ 560,866.00	€ 438,681.13
riscossione	€ 127,521.40	€ 517,263.00	€ 193,006.19
%riscossione	34,00	92,23	44,00

Quanto alle sanzioni comminate ai sensi dell'art. 142, comma 12 bis, del d.lgs. n. 285/92 (per le quali non si rinviene nessun importo) si legge nel parere 2024 dell'organo revisione che *"nel rispetto del comma 12 bis.... i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite*

massimo di velocità sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento".

E tuttavia, nell'ultimo riscontro offerto (del 10.11.2025) il Comune di Locri ha dichiarato che "le strade sulle quali insistono gli strumenti di rilevazione dell'infrazione e sulle quali vengono irrogate le sanzioni sono comunali, pertanto, non vi sono vincoli verso possibili proprietari della strada".

L'andamento delle riscossioni risulta in decremento, in termini percentuali, da un esercizio all'altro: solo nel 2023 è stato registrato un picco del 92% ca.

Nel prospetto sottostante trova rappresentazione la situazione dei residui così come emerge dalle scritture contabili: i residui della competenza, pari ad € 245.674,94, unitamente a quelli provenienti dalla gestione residuale, di importo pari ad € 1.009.828,33, conducono ad un importo complessivo al 31.12.2024, di € 1.255.503,27.

CdS sanzioni (cap. 1293, 1390, 1392)	importo	%
residui attivi al 1.1.2024	1.126.810,46	
residui riscossi nel 2024	121.437,51	10,78
residui eliminati (+) o riaccertati (-)	4.455,38	0,40
residui al 31.12.2024	1.009.828,33	89,62
residui della competenza	245.674,94	
residui totali	1.255.503,27	



Emerge con particolare evidenza l'esigua realizzazione dei residui, pari al 11% ca. La realizzazione della competenza ha registrato, in linea con gli esercizi precedenti (escludendo il 2023) un *target* del 44%.

Nei pareri resi dall'organo di revisione 2023/2024 si evince la destinazione delle entrate per violazioni al codice della strada, in entrambi gli esercizi:

Destinazione parte vincolata	
sanzioni ex art.208 co 1	Accertamento 2023
Sanzioni Codice della Strada	€ 280.433,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -
entrata netta	€ 280.433,00
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 215.672,39
% per spesa corrente	76,91%
destinazione a spesa per investimenti	€ 64.760,61
% per Investimenti	23,09%

Destinazione parte vincolata	
sanzioni ex art.208 co 1	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ 438.681,13
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ 53.460,00
entrata netta	€ 385.221,13
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 99.308,09
% per spesa corrente	25,78%
destinazione a spesa per investimenti	€ 24.749,48
% per Investimenti	6,42%

Atteso che tale destinazione non emergeva per i precedenti esercizi (2020/2022), in sede istruttoria, si chiedevano delucidazioni. L'ente ha riferito che le entrate di che trattasi sono state correttamente destinate alle finalità prescritte dall'art. 208 commi a), b) e c) del d.lgs. n. 285/92: *"Nel proprio parere, il revisore avrà per mero errore omesso di compilare la relativa tabella che risulta appunto vuota....."*

Le risorse destinate nell'esercizio 2023 non risulterebbero essere le reali risorse accertate (pari ad € 560.866,00) bensì il 50% delle stesse. Nell'esercizio 2024 l'accertamento è stato esposto in tutta la sua interezza.

Analisi gestione entrate dei servizi essenziali: RSU e SII

Giova premettere che la scarsa riscossione delle entrate correnti proprie, partite pregresse *in primis*, e in particolare quelle per i servizi indispensabili, ha ingenerato un rilevante accumulo di residui che richiederebbero un celere smaltimento. Al 31.12.2024, il 28,23% dell'importo complessivo dei residui del titolo I, è costituito da partite residuali non riscosse del servizio RSU. I proventi dell'acquedotto (residui finali) hanno avuto invece una percentuale di incidenza, sui residui finali del titolo III del 65,48%; i residui finali del canone depurazione e fognatura, hanno inciso per il 16% ca. Da ciò si desume che la maggior parte dei residui del titolo III è costituita da residui del SII.

Nell'ambito della gestione ordinaria dell'ente, dunque, le entrate proprie riferite ai servizi indispensabili non si sono concretizzate in termini di cassa, con il conseguente aumento della massa residuale attiva. I dati, pertanto, inducono a ritenere necessaria, quanto indifferibile, l'attivazione di un'efficiente leva sui servizi indispensabili.

Nel caso precipuo della TARI, poi, la situazione appare ancora più complessa, atteso che i comuni approvano il piano finanziario TARI in ragione dei costi che dovranno essere sostenuti per lo smaltimento o, comunque, per alimentare l'intero ciclo. Al costo deve

corrispondere, nella sua integrità, l'importo richiesto ai cittadini. L'impatto, perciò, del mancato pagamento del servizio è rilevante atteso che l'ente è comunque chiamato a sostenere per intero i costi del ciclo dei rifiuti attingendo anche a risorse ulteriori. Analoga situazione si riscontra per il servizio idrico.

Osservazioni conclusive sulla gestione delle entrate. Alla luce di quanto evidenziato, la Sezione rileva come la *performance* delle riscossioni non sia stata adeguata con la conseguenza che, nel tempo si è determinato un aumento esponenziale dello *stock* dei crediti, cui consegue una riduzione della capacità di spesa e l'accumulo di consistenti residui attivi di difficile esazione, suscettibili di creare una falsa rappresentazione del risultato di amministrazione. Particolarmente critica appare l'attività di recupero evasione, le cui riscossioni, al 31.12.2024 sono state pari solo al 9% ca. dei residui mentre nella competenza sono state pari a zero euro. Sotto tale profilo la Sezione ribadisce come l'attività di recupero dell'evasione tributaria integri uno specifico dovere la cui omissione è suscettibile di integrare una responsabilità per danno erariale in relazione ai crediti prescritti.

Pertanto, si invita l'ente a volere effettuare un'oculata verifica delle posizioni creditorie, mediante il riaccertamento ordinario e ad adottare iniziative concrete volte al miglioramento delle riscossioni delle entrate proprie, in particolare delle riscossioni in conto residui.

Si rammenta, altresì, la necessità di attendere ad una ricognizione dei ruoli ordinari/avvisi di accertamento emessi, con verifica sui successivi ruoli coattivi ed ingiunzioni di pagamento emessi. Appare necessario, inoltre, che l'Ente approvi tempestivamente i ruoli, in modo da pervenire, nel più breve tempo possibile, alla riscossione di competenza dei tributi comunali, soprattutto di quelli che comportano un gettito rilevante, quali per l'appunto, TARI e proventi del servizio idrico integrato.

Le criticità rappresentate, unitamente al rischio di non poter garantire i servizi essenziali ed indispensabili possono, peraltro, aggravare la situazione finanziaria dell'ente che a tutt'oggi ha un dissesto aperto.

La Sezione, infine, richiama l'attenzione del Comune sulla necessità di efficientare l'attività di riscossione delle entrate proprie, sia in conto residui sia in conto competenza, così da ripristinare una regolarità nei flussi, che consenta di far fronte agli obblighi di

pagamento con tempestività e nel rispetto della normativa europea, con risorse proprie e senza dover ricorrere all'apporto di liquidità di terzi. Correlativamente l'ente dovrà porre particolare attenzione all'attività interruttiva del termine di prescrizione per le annualità pregresse.

Analisi e anzianità dei residui

In via preliminare è necessario rilevare che quanto esposto dall'Organo di revisione nel parere 2022 (pag. 13), circa l'anzianità dei residui, non risulta corretto atteso che i valori esposti nella colonna esercizio 2022, non indicano i residui attivi, bensì gli accertamenti di tutti i titoli di entrata. Inoltre, il valore esposto nelle colonne degli altri esercizi è riferito ai valori dei residui iniziali (anch'essi confusi da un esercizio all'altro) che non hanno tenuto conto delle variazioni e riscossioni intervenute nell'anno. In sintesi: non vi è alcuna conciliazione tra quanto dichiarato dal revisore nel parere e i residui finali delle scritture contabili 2022. Analogamente dicasi per i residui passivi: sono stati esposti i residui iniziali per titolo (peraltro, anche essi in modo confuso) e, alla fine, l'importo complessivo non corrisponde ai residui passivi finali come da scritture contabili.

Eppure, lo stesso organo di revisione ha dichiarato, nell'ambito del parere, di avere verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi.

Sulla scorta di quanto sopra la Sezione richiama l'attenzione del Revisore che, di fatto, ha operato diversi errori nella compilazione sia del parere che del questionario 2022.

Ad ogni modo al 31.12.2024 i residui attivi complessivi provenienti dalla gestione dei residui, al netto delle intervenute variazioni e riscossioni, costituiscono il 74,55% dei residui iniziali (al 1.1.2024).

La consistenza dei residui attivi correnti, proveniente dalla gestione dei residui, al netto di variazioni e riscossioni, si è attestata sul 77,44% ca. (cfr. BDAP e scritture contabili 2024), segno della scarsa realizzazione dei crediti.

La tabella sottostante reca la (errata) rappresentazione dell'anzianità dei residui attivi per l'esercizio 2024, così come esposta nel parere reso dal revisore:

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I	€ 5.119.454,62	€ 738.363,28	€ 2.509.714,34	€ 1.707.787,39	€ 2.001.544,61	€ 12.076.864,24
Titolo II	€ 3.248.009,83	€ 1.358.681,04	€ 510.171,97	-€ 1.740.758,28	€ 54.347,63	€ 3.430.452,19
Titolo III	€ 7.248.607,29	€ 1.342.027,65	€ 2.031.898,06	€ 67.301,85	€ 1.169.162,46	€ 11.858.997,31
Titolo IV	€ 1.667.910,12	€ 2.058.546,78	€ 7.118.275,36	€ 3.275.750,41	-€ 3.619.175,75	€ 10.501.306,92
Titolo V						€ -
Titolo VI	€ 818.863,56	-€ 174.394,22	-€ 96.625,86	-€ 113.263,99	-€ 403.956,80	€ 30.622,69
Titolo VII						€ -
Titolo IX	€ 993.292,13	€ 22.340,37	€ 5.035,45	-€ 1.001.053,47	€ 444.911,30	€ 464.525,78
Totali	€ 19.096.137,55	€ 5.345.564,90	€ 12.078.469,32	€ 2.195.763,91	-€ 353.166,55	€ 38.362.769,13

Dei dati riportati in tabella possono essere ritenuti validi soltanto quelli dell'ultima colonna (totali), in quanto coincidenti con quelli esposti nelle scritture contabili. I valori inseriti nella colonna denominata "2024" avrebbero dovuto riportare i residui della competenza del medesimo esercizio: di essi nessun valore corrisponde alla formazione dei residui dell'anno, per titolo. Sono presenti poi svariati importi riportanti il segno meno, di cui non si comprende il senso.

Analoga situazione si rinviene per i residui passivi:

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	€ 11.350.252,32	€ 4.504.360,78	-€ 1.826.796,29	€ 55.259,96	€ 1.499.369,79	€ 15.582.446,56
Titolo II	€ 3.201.603,01	€ 2.141.471,54	-€ 121.005,33	€ 13.656.294,92	-€ 5.770.956,64	€ 13.107.407,50
Titolo III						€ -
Titolo IV						€ -
Titolo V						€ -
Titolo VII	€ 1.846.646,10	€ 688.089,42	-€ 27.688,83	-€ 721.968,06	€ 1.100.346,62	€ 2.885.425,25
Totali	€ 16.398.501,43	€ 7.333.921,74	-€ 1.975.490,45	€ 12.989.586,82	-€ 3.171.240,23	€ 31.575.279,31

Anche a voler considerare corretti sia i residui attivi che quelli passivi pregressi, emerge un'elevata consistenza di residui vetusti che necessitano un'attenta opera di revisione e, tra essi, in particolare quelli di parte corrente, che incidono sui complessivi finali, rispettivamente per la parte attiva e passiva, per il 41% ca. e 36% ca.

Considerazioni conclusive: Sulla scorta di quanto sopra si richiama l'attenzione dell'ente ad operare una corretta "valutazione" in ordine al mantenimento di un credito (punto 9.1, Allegato 4/2 concernente la contabilità finanziaria), che in assenza di valide motivazioni, può costituire presupposto per l'accumulo di partite residuali di difficile realizzazione.

Si ribadisce, perciò, l'importanza di una scrupolosa verifica delle voci classificate nei residui attivi, finalizzata a garantire la certezza nella riscossione, cruciale per preservare gli equilibri di bilancio e l'integrità del rendiconto. Diventa essenziale, dunque, in tale quadro la verifica delle posizioni creditorie: solo le voci per le quali si può prevedere una

riscossione con un grado di certezza ragionevole devono essere mantenute nel bilancio. Un diverso comportamento, ovvero il mantenimento di residui inesigibili, incide negativamente sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sull'avanzo di amministrazione, come previsto dall'art. 187 del TUEL.

Si rammenta ancora che il mantenimento o lo stralcio dei residui attivi con anzianità superiore ai tre anni, e più in particolare dei residui attivi ultra-quinquennali, necessitano di motivazioni particolarmente stringenti della scelta operata dall'Ente, di mantenere crediti ultra triennali tra i residui attivi (in molti casi anche con anzianità superiore a 5 anni), seppur, opportunamente accantonati a FCDE (con riguardo ai crediti afferenti residui dei titoli di entrata I e III).

Pagamenti correnti di competenza e in conto residui, situazione debitoria e debiti fuori bilancio

Nelle tabelle che seguono è compendiate la situazione dei pagamenti correnti, di competenza e in conto residui, del Comune di **Locri**, con annesso esame della spesa, riferita ai servizi RSU e idrico. I dati 2021/2024, estratti dalle scritture contabili di BDAP, sono stati oggetto di adeguato confronto con la situazione dei pagamenti avvenuti nel periodo 2018/2020, sempre con dati di BDAP:

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2018													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza /impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	3.782.748,07	1.303.650,68	34%	-0,37	2.479.097,02	11.036.410,88	9.621.054,07	5.539.129,84	58%	4.081.924,23	-	1.415.356,81	6.561.021,25
di cui													
RSU	50.802,25	50.802,25	100%	-	-	2.299.231,23	2.280.595,36	980.346,09	43%	1.300.249,27	-	18.365,87	1.300.249,27
SII	74.374,92	74.374,92	100%	-	-	2.442.630,00	2.433.196,42	997.708,05	41%	1.435.488,37	-	9.433,58	1.435.488,37

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2019													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza /impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	6.561.021,25	2.747.328,23	42%	-151.879,01	3.661.814,01	17.086.552,23	12.925.604,31	5.309.798,85	41%	7.615.805,46	-	4.160.947,92	11.277.619,47
di cui													
RSU	1.300.249,27	180.910,86	14%	-1.110,40	1.118.228,01	2.381.634,80	2.380.451,60	1.074.774,95	45%	1.305.676,65	-	1.183,20	2.423.904,66
SII	1.435.488,37	1.326.929,94	92%	-	108.558,43	2.444.600,00	2.443.918,82	437.780,78	18%	2.006.138,04	-	681,18	2.114.696,47

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2020													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza /impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I- FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	11.126.163,56	5.948.771,10	53%	-77.850,60	5.099.541,86	15.520.812,70	12.060.051,24	5.809.340,78	48%	6.250.710,46	-	3.460.761,46	11.350.252,32
di cui													
RSU	2.423.904,66	2.312.802,91	95%	-9.236,81	101.864,94	2.842.534,00	2.835.703,91	1.791.319,52	63%	1.044.384,39	-	6.830,09	1.146.249,33
SII	2.114.696,47	1.648.472,81	78%	-328,62	465.895,04	2.572.273,00	2.554.819,57	399.668,06	16%	2.155.151,51	-	17.453,43	2.621.046,55

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2021													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza/impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	11.350.252,32	5.885.910,17	52%	-14.941,54	5.449.400,61	18.880.401,18	15.916.074,32	5.510.861,89	35%	10.405.212,43	-	2.964.326,86	15.854.613,04
di cui													
RSU	1.146.249,33	882.295,86	77%	-1,60	263.951,87	2.843.193,46	2.836.278,18	2.085.443,88	74%	750.834,30	-	6.915,28	1.014.786,17
SII	2.621.046,55	1.957.007,52	75%	-427,05	663.611,98	2.599.873,00	2.599.605,91	114.522,96	4%	2.485.082,95	-	267,09	3.148.694,93

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2022													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza/impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	15.854.613,10	6.424.325,60	41%	-2.194.512,50	7.235.775,00	16.068.077,36	12.162.037,07	5.369.995,26	44%	6.792.041,81	427.802,99	3.478.237,30	14.027.816,81
di cui													
RSU	1.014.786,17	608.778,96	60%	-97.669,82	308.337,39	2.406.796,29	2.301.064,58	1.870.073,54	81%	430.991,04	-	105.731,71	739.328,43
SII	3.148.694,93	2.139.152,21	68%	-482,08	1.009.060,64	2.635.280,08	2.581.957,80	32.079,66	1%	2.549.878,14	-	53.322,28	3.558.938,78

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2023													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza/impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	14.027.816,81	5.339.000,19	38%	-1.439.810,50	7.249.006,12	20.940.735,47	13.867.254,24	7.033.183,59	51%	6.834.070,65	370.784,02	6.702.697,21	14.083.076,77
di cui													
RSU	739.328,43	306.966,59	42%	-28.185,07	404.176,77	2.348.385,00	2.248.924,87	1.829.536,66	81%	419.388,21	-	30.958,03	823.564,98
SII	3.558.938,78	1.568.425,82	44%	-1.631,34	1.988.881,62	2.823.506,08	2.818.295,09	1.333.943,88	47%	1.484.351,21	-	5.210,99	3.473.232,83

Spesa corrente- gestione residui e gestione competenza 2024													
	residui passivi all'1/1	pagamenti in c/residui	% pagamento	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni	pagamenti in c/competenza	% pagamenti c.competenza/impegni	residui passivi da esercizio di competenza	FPV	economie di competenza	TOTALE residui da riportare
	RS	PR	PR/RS	R	EP=RS-PR+R	CP	I	PC	PC/I	EC=I-PC		(ECP=CP-I-FPV)	TR=EP+EC
Titolo I	14.083.076,77	6.775.052,77	48%	-39.740,66	7.268.283,34	23.581.262,84	16.944.148,03	8.629.984,81	51%	8.314.163,22	12.547,83	6.624.566,98	15.582.446,56
di cui													
RSU	823.564,98	339.987,92	41%	-1.450,09	482.126,97	2.573.033,10	2.537.632,58	2.148.267,83	85%	389.364,75		35.400,52	871.491,72
SII	3.473.232,83	1.927.144,54	55%	0,00	1.546.088,29	2.888.335,11	2.886.119,55	1.188.768,84	41%	1.697.350,71		2.215,56	3.243.439,00

L'esame della gestione contabile 2018-2024, ha confermato la prevalenza di maggiori crediti concernenti i servizi RSU e idrico, rispetto ai correlati debiti. Invero, solo per gli esercizi 2018/2019, e limitatamente alla gestione della spesa RSU, si rileva una prevalenza dei complessivi residui passivi del servizio, rispetto ai residui attivi derivanti dalla TARI (partitamente pari ad € 1.058.228,24 ed € 1.822.021,40). Per tutti gli altri esercizi risulta un'esponentiale inversione di tendenza, ovvero maggiori crediti/residui attivi.

Per il servizio idrico invece, in tutto il periodo esaminato, vi è sempre stata una crescente prevalenza dei crediti (composti da residui per proventi acquedotto e proventi canone depurazione) di gran lunga superiori ai debiti, rappresentati dai residui passivi.

Sul punto giova rammentare che le risorse in entrata per tali servizi sono direttamente legate alle correlate obbligazioni. Una buona regola di gestione implica, dunque, che i crediti valgano a finanziare, in via privilegiata, il servizio erogato. La presenza, invece, a fine esercizio, di maggiori crediti (per effetto di esigue riscossioni) afferenti i servizi RSU e idropotabile (rispetto ai debiti concernenti gli stessi servizi) induce a ritenere che l'ente possa aver utilizzato risorse vincolate, ovvero possa aver sottostimato la relativa spesa.

Inoltre, dalle rappresentazioni che precedono è emerso che la percentuale media di pagamenti in conto residui (nel periodo di esame) è stata, per il servizio RSU del 61,30% e per il servizio idrico del 73,22%.

Avuto riguardo al target medio dei pagamenti di competenza, il servizio RSU ha conseguito il 67,44% mentre i pagamenti del servizio idrico si sono attestati al 24,10%. Per il servizio idrico la percentuale dei pagamenti è andata via via scemando: dal 41% del 2018 è arrivata all'1% del 2022 (periodo 2019/2021: 18%, 16%, 4%), per poi risalire nel biennio 2023/2024 alla percentuale del 47% e 41%.

Se si guarda, poi, alla complessiva gestione dei pagamenti del titolo I, le *performances* medie realizzate, nel periodo di rilevazione, sono state del 44% ca. per la gestione dei residui; del 47% ca. per la gestione di competenza.

L'esame ha rivelato, poi, che i residui passivi finali del titolo I -esercizio 2019- pari ad € 11.277.619,47, differivano da quelli iniziali 2020, pari ad € 11.126.163,56, con un differenziale di € 151.455,91.

Anche sugli altri titoli di spesa sono state rilevate discrasie circa la mancata conciliazione dei residui finali 2019 con quelli iniziali 2020. Difatti: residui finali 2019 -titolo II- pari ad

€ 4.376.975,65, residui iniziali 2020 € 4.160.293,85; residui finali 2019 -titolo VII- pari ad € 378.321,85, residui iniziali 2020 € 377.521,85.

Conseguentemente, il complessivo ammontare dei residui a fine esercizio 2019, pari ad € 16.032.916,97, non coincide con il complessivo ammontare dei residui iniziali 2020 (€ 15.663.979,26), per una differenza di € 368.937,71.

Analoga discrasia è stata rilevata in parte entrata per i titoli IV e VI: a fine esercizio 2019 i residui attivi erano rispettivamente pari ad € 3.305.204,62 ed € 1.520.194,74. All'1.1.2020 i corrispondenti residui erano pari ad € 2.989.368,56 ed € 1.277.411,76.

È evidente che anche i complessivi residui attivi hanno avuto un diverso ammontare: a fine 2019 € 17.251.299,41, ad inizio 2020 € 16.692.680,37 (differenziale € 558.619,04).

Alla luce di quanto rilevato, in sede istruttoria è stato chiesto di motivare tali discrasie, in ordine alle quali l'ente ha così dedotto: *"Relativamente a quanto eccepito (discrasia tra il totale dei residui attivi e passivi rinvenibili alla fine dell'esercizio 2020 e quelli risultanti all'inizio dell'esercizio 2021) si fa presente che con delibera di G. C. n. 57 del 18/05/2021, che si allega in copia (File denominato "DG n. 57 del 18/05/2021") i residui mancanti sono stati trasferiti all'Organo Straordinario di Liquidazione, in quanto afferenti alla gestione liquidatoria".*

Non risulta pertinente quanto addotto dall'ente circa le discrasie rilevate, che afferiscono ai residui attivi e passivi finali 2019 ed iniziali 2020 e non quelli finali 2020 ed iniziali 2021.

A parte ciò dalla citata delibera di Giunta n. 57 del 18 maggio 2021 è stato estrapolato il prospetto che di seguito si riporta:

		CAPITOLI VINCOLATI TRASFERITI ALL'OSL		
CAPITOLO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	IMPORTO
Entrata	Uscita		Entrata	Uscita
	9430	MANUTENZ. STRAORD. COSTR. LOC. UFF. GIUDIZIAR		3.506,00
3620		MUTUO PER FINANZ. AMM. RISTR. PAL. GIUSTIZ.	54.623,22	
3690		MUTUO PER COSTRUZIONI MANUTENZIONI STRADE INT.	60.111,37	
	11830	PAG. MAGGIORI ONERI ESPROPRIATIVI		60.111,37
3271		CONTRIB. REG. LE PER COSTR. TEATRO	37.194,62	
	10500	COSTRUZIONE TEATRO NEL CENTRO CITTADINO		10.846,31
313010		POR CAL.2000/2006 LAV. LUNGOMARE PIT L.	2.497,42	
	11901	FONDI POR 2000/2006 LAV. LUNGOMARE PIT L.		510,15
3218		Contributi per lavori vari	193.803,78	
	9375	Contributi per lavori vari		579,56
3119		CONTR. PROVINCIA PER DANNI ALLUVIONALI	70.887,80	
	118801	COSTR. MANUT. STRAOR. DI STRADE MARC. E SEGN		34.961,71
3121		RIPRISTINO STRADA COM. LE CALIPEA ALL.	10.000,00	
	118802	RIPRISTINO STRADA COM. LE CALIPEA-ALL.		10.000,00
3125		RIFACIMENTO STRADA DROMO - ALL.	1.462,44	
	118806	RIFACIMENTO STRADA COM. LE DROMO-ALL.		1.462,44
	118812	RIPRISTINO E REGIM. ACQUE STRD. CAMPO-ALL.		2.000,00
3522		MUTUO PER COSTR. STRADA VIA DELLE COOPERAT.	84.842,75	
	1188510	RIFACIMENTO VIA DELLE COOPERATIVE CAP. ENTRATA 3522		84.617,75
31911		MUTUO CANNETI- SCOPATAVOLE	367,88	
	1188111	MUTUO CANNETI- SCOPATAVOLE		1.480,00
3209		PROGETTO BIKE SHARING PER LA MOBILITA' INTERCOMUNALE PISL	-	
	11893	PROGETTO BIKE SHARING PER LA MOBILITA' INTERCOMUNALE PISL		6606,51
602		TRAS. M.L. E POLITICHE SOCIALI ACC. MINORI STRANIERI NON ACCOM.		
	6737	CONR.M.L. E POLITICHE SOCIALI ACCOGLIENZA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		116.375,00
	12798	RIMBORSO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' D.L.35/2013 E s.s.		7.569.280,62
		TOTALE	515.791,28	7.902.337,42

L'ente ha trasferito all'OSL capitoli vincolati di entrata per € 515.791,28 e di uscita per € 333.056,80, più € 7.569.280,62 per rimborso anticipazione liquidità del d.l. 35/2013 (complessivi capitoli vincolati in uscita € 7.902.337,42).

Eppure, l'art. 255 del TUEL, rubricato *"Acquisizione e gestione dei mezzi finanziari per il risanamento"*, stabilisce al comma 10, che: *"Non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222, delle anticipazioni di liquidità previste dal decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35..... e strumenti finanziari assimilabili, e dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, ai mutui passivi già attivati per investimenti, ivi compreso il pagamento delle relative spese, nonché l'amministrazione delle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 e dei debiti assistiti dalla garanzia della delegazione di pagamento di cui all'articolo 206"*.

Sicché, non appare corretto tale trasferimento di capitoli vincolati (eccezion fatta per il fondo anticipazione), così come non corretta è la mancata esposizione nel risultato finanziario 2020 dell'importo di € 7.569.280,62 a titolo di FAL (analogo importo invece è stato appostato nel risultato 2019), dato che il trasferimento è avvenuto nell'esercizio 2021.

Situazione debitoria nei confronti della Regione Calabria

Avuto riguardo alla situazione debitoria verso la Regione Calabria il Comune di Locri, con la nota prot. n. 15486 del 30.6.2021 (accertamenti ex art. 1, comma 166, legge 266/2005), ha dichiarato quanto segue: *"per quanto riguarda i debiti con la regione Calabria fino al 2017 sono di competenza dell'OSL. Mentre per quanto riguarda gli anni successivi non ci sono pendenze con la regione Calabria"*.

Nella stessa nota si legge: *"Per quanto riguarda i debiti con Sorical fino al 2017 sono di competenza dell'OSL. Mentre per quanto riguarda gli anni successivi l'importo da pagare è di 515.893,57"*.

Dal riscontro prodotto dall'ente in data 10.11.2025 emerge la presenza di un debito nei confronti di Sorical per approvvigionamento di acqua, ammontante ad € 1.298.115,68. È stato riferito che trattasi di fatture dell'anno 2025 per le quali è stato assunto e iscritto nella contabilità il relativo impegno e che *"Non esistono situazioni di debito nei confronti della Regione Calabria, afferente la gestione ordinaria (dal 1.1.2018) e riguardanti RSU"*.

Tuttavia, per ciò che concerne il servizio di smaltimento dei rifiuti, alla data del 04.06.2025, da documentazione in atti²⁶ è emersa la sussistenza di un debito residuo del valore di € 3.583.041,01, correlato ai residui attivi presenti nel capitolo regionale E1103000301 e di un ulteriore debito pari ad € 136.328,62 connesso al capitolo regionale E9305990401. Gli importi risultano riferiti ad un debito residuo al 31.12.2024 rispetto al quale, non risultano riscossioni da parte della Regione Calabria. Rispetto a tali debiti lo stesso OSL, con nota n. 34155 del 4.11.2025, ha ritenuto di precisare che *“non parrebbero di competenza di questo OSL”*. Nella stessa nota sono stati elencati poi, i debiti verso la Regione Calabria, *“regolarmente inseriti nel piano di estinzione”* e concernenti discariche consortili anni 2012/2017 per un importo complessivo di € 5.279.608,20.

Tra i debiti regolarmente inseriti nel piano estinzione ci sarebbe anche quello per servizio idrico di € 10.356.290,15 (sentenza tribunale di CZ n. 1556/2021) e spese legali pari ad € 47.070,00, oltre oneri.

La nota riporta, anche, che per tali debiti, *“a causa della carenza di risorse finanziarie difficilmente si potrà formulare proposta transattiva. Inoltre, si fa presente che tali debiti sono stati inseriti nella massa passiva tra i debiti fuori bilancio ex art. 194, c. 1 TUEL”*.

Merita qualche cenno in più il debito per fornitura idropotabile pregressa (valore pari ad € 10.356.290,15), rispetto al quale più volte sono state richieste informazioni.

Il credito regionale risultava in stato di contenzioso (cfr. elenco), risolto, come già detto con sentenza con la quale il comune è stato condannato al pagamento della somma di € 10.500.000,00 - afferente alla gestione liquidatoria (cfr. nota prot. Sezione n. 5214 del 7.10.2022) - che, per l'effetto faceva aumentare la massa passiva dell'OSL. Sul punto, è stato richiesto di precisare se alla data del trasferimento del debito alla gestione liquidatoria fossero presenti in bilancio i correlati residui passivi, fornendo stralcio del bilancio in caso positivo. Alla data del trasferimento del debito alla gestione liquidatoria non erano presenti in bilancio i correlati residui passivi.

È stato precisato, tuttavia, che sono in corso trattative al fine di addivenire all'estinzione dello stesso.

²⁶ cfr. riscontro a nota istruttoria Regione Calabria prot. n. 411433 del 06.06.2025.

Tale situazione richiede attente valutazioni nell'eventualità che non si addivenga alla conclusione delle trattative e all'estinzione del debito da parte dell'OSL atteso che l'ente si troverebbe a gestire un debito rilevante. Situazione che rischia di minare gli equilibri già fragili di bilancio.

Anche in ordine al debito pregresso verso SORICAL è stato riferito che lo stesso, ammontante ad € 3.880.953,65, è confluito nella gestione dell'OSL ed è stato interamente estinto (secondo le modalità previste dalla procedura semplificata adottata dall'OSL) a seguito di sottoscrizione di accordo di transazione e rinuncia tra l'OSL e la Società Sorical. L'OSL ha effettuato pagamenti per € 1.933.586,57 (circa il 50%), con mandati dal 5 maggio 2021 al 17 aprile 2023.

Avuto riguardo alla situazione debitoria dell'Ente (quindi riferita alle annualità dal 2018 alla data odierna), nel riscontro istruttorio è stato riferito che *“la situazione è stata definita in data 27/10/2023, attraverso la firma di un accordo che prevede un piano di rientro dell'importo a debito e del ritiro dei decreti ingiuntivi attivati da Sorical. Ad oggi il piano di rientro è puntualmente onorato alle relative scadenze e secondo le modalità pattuite. Il debito residuo alla data del presente riscontro ammonta ad € 1.734.149,49²⁷”*.

Il debito più recente risulterebbe essere quello relativo all'esercizio 2025, regolarmente coperto da stanziamenti di spesa e di cui si è già detto nelle pagine che precedono.

Infine, verso ARRICAL²⁸ sono emersi € 164.928,10 (non compensati da *royalties*), più interessi di mora per il 2023 di € 8.246,41 e per il 2024 di € 4.123,20, per servizio gestione rifiuti e servizio idrico, per gli anni 2020, 2021, 2022. Al riguardo, occorre evidenziare che il pagamento di interessi di mora, su un servizio che l'ente ha dovuto erogare, esprime la necessità per l'ente stesso di sostenere un costo aggiuntivo, legato al ritardo nell'assolvimento dell'obbligazione.

Debiti fuori bilancio

²⁷ Dalla data di firma dell'accordo ad oggi sono stati emessi i seguenti mandati:

Mandato n. 3999 del 27/10/2023 di € 216.738,79
Mandato n. 4000 del 27/10/2023 di € 56.061,21
Mandato n. 4019 del 02/11/2023 di € 165.738,79
Mandato n. 3998 del 27/10/2023 di € 51.000,00
Mandato n. 3997 del 27/10/2023 di € 216.738,79
Mandato n. 4306 del 20/11/2023 di € 122.287,39
Mandato n. 4307 del 20/11/2023 di € 74.612,61
Mandato n. 4994 del 20/12/2023 di € 196.900,00
Mandato n. 184 del 22/01/2024 di € 129.790,22
Mandato n. 631 del 20/02/2024 di € 129.790,22
Mandato n. 1100 del 20/03/2024 di € 129.790,22

²⁸ vd. allegato nota Arrical n. 6446 del 30.10.2025.

Dai pareri dell'organo di revisione sui rendiconti 2021/2022 è emerso che l'ente non ha provveduto nel corso di tali esercizi al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio. Tuttavia, al 31.12.2022 risultano comunicati dall'ufficio contenzioso (al Responsabile finanziario) debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze 2019/2021/2022, di ammontare presunto pari ad € 60.000,00. Conseguentemente nel corso dell'esercizio 2023 sono stati riconosciuti debiti di cui alla lettera a) con delibere n. 33 del 29.7.2023 (€ 56.255,46) e n. 57 del 21.12.2023 (€ 18.503,62), di ammontare, evidentemente, superiore a quello comunicato dall'ufficio contenzioso.

Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 l'ente ha proceduto al riconoscimento di DFB, tutti riconducibili a sentenze esecutive, con delibere n. 31/2024 (€ 66.711,65), n. 52/2024 (€ 41.535,81) e n. 28 del 2025 (€ 19.463,31). Sul punto è stato dichiarato che a *“tali debiti si darà copertura mediante prelevamento con apposita variazione ai sensi dell'art. 176 del TUEL dal fondo contenzioso nel quale sono state accantonate le somme e destinazione al capitolo n. 451, Missione 01 Programma 11 denominato “Spese per transazioni, negoziazioni, risarcimento, DFB” somme finanziate con mezzi ordinari di bilancio”*.

La reiterata presenza di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze denota non soltanto la sussistenza di un corposo contenzioso, ma anche l'assenza di congrue stime previsionali di spesa corrente.

Spese del personale

Avuto riguardo alla spesa del personale, in sede di prima istruttoria è stato chiesto all'ente di comunicare se nelle annualità 2020, 2021, 2022 e 2023 avesse proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. In caso affermativo occorreva specificare numero e tipologie contrattuali, spesa complessiva e modalità di copertura della stessa. Altresì occorreva riferire:

- ✓ in ordine al rispetto, nel triennio 2020/2022, di quanto disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- ✓ in merito al rispetto di quanto previsto dall'art. 33 del d.l. 34/2019 e dal d.m. della Funzione pubblica 17 marzo 2020. Sul punto si chiedeva che l'ente rappresentasse tramite una tabella (partitamente per gli esercizi 2022 e 2023), gli elementi definiti dal predetto art. 2 del citato decreto.

L'ente ha comunicato che nelle annualità 2020, 2021, 2022, 2023 ha proceduto all'assunzione delle unità di seguito elencate:

- Anno 2020: nessuna assunzione;
- Anno 2021: a) assunzione, di n.1 funzionario tecnico (ex categoria D, posizione economica D1) tempo indeterminato e parziale (18 ore), che ha comportato una spesa complessiva per l'anno 2021 pari ad € 20.343,12, coperta con fondi di bilancio, autorizzata dalla COSFEL. b) assunzione, di n. 1 funzionario contabile (ex categoria D, posizione economica D1), a tempo indeterminato e pieno. Tale assunzione ha comportato spesa per l'annualità 2022 quantificata in € 100,20²⁹, coperta con fondi di bilancio, autorizzata dalla COSFEL;
- Anno 2022: assunzione di n. 1 funzionario tecnico (ex categoria D, posizione economica D1) tempo indeterminato e parziale (18 ore), comportante una spesa, per l'esercizio 2022, pari ad € 9.237,33, coperta con fondi di bilancio, autorizzata dalla COSFEL;
- Anno 2023: assunzione di n. 2 istruttori (ex categoria C, posizione economica C1) a tempo indeterminato e pieno. Tale assunzione ha comportato, per l'esercizio 2023, una spesa pari ad € 2.513,20³⁰, spesa coperta con fondi di bilancio.

A dire del revisore nell'esercizio 2022 (cfr. parere 2022), l'ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del d.l. n. 34/2019 (convertito in legge n. 58/2019). Il rispetto è stato dimostrato non solo per il 2022 ma anche per il 2023, attraverso la compilazione delle tabelle fornite in istruttoria.

Invero anche nell'esercizio finanziario 2024 vi sono state assunzioni, secondo quanto riferito dall'organo di revisione nel questionario del medesimo anno.

L'ente ha, altresì, affermato in sede di riscontro che nel triennio 2020/2022 è stato rispettato il principio di contenimento della spesa con riferimento alla spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013, secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006³¹.

²⁹ Importo riferito ad 1 solo giorno di lavoro, come riferito nella nota n. 8849/2024.

³⁰ Importo riferito a 14 gg. di lavoro per 2 unità, come riferito nella nota n. 8849/2024.

³¹ Al fine di un più puntuale riscontro ha esposti i relativi valori. Spesa Media triennio 2011/2013 € 3.609.296,08;

Spesa anno 2020 € 2.597.918,68

Spesa anno 2021 € 2.417.078,73

Spesa anno 2022 € 2.510.223,92

Anche la spesa per il personale risultante dal rendiconto 2023 e 2024, calcolata ai sensi della norma riportata, è stata contenuta rispetto al valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013 (cfr. relativi questionari).

Con riferimento specifico alla spesa del personale per l'esercizio 2021 occorre, poi, motivare il rilevante incremento del complessivo ammontare delle componenti assoggettate al limite di spesa. Sul punto è stato riferito che quanto esposto nella tabella del parere dell'organo di revisione era il frutto di un mero errore materiale: il revisore nello stilare il parere ha riportato dei valori non corretti, dato che ha inserito i dati dei macro aggregati 102 e 103 riportandone l'intero valore, piuttosto che i soli valori relativi alla spesa del personale. Ad ogni modo è stata fornita una rappresentazione (che in questa sede si omette) con i valori congrui.

Con una seconda nota istruttoria si chiedeva all'ente di trasmettere la dotazione organica attualizzata sulla scorta delle nuove assunzioni, unitamente al fabbisogno del personale trasmesso alla COSFEL e dalla medesima approvato.

Inoltre, atteso che risultava che l'Organo di revisione aveva certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio, per l'esercizio 2022, ma non aveva reso il parere sull'accordo decentrato integrativo, si chiedeva all'ente di fornirne la motivazione.

Il riscontro a tali ulteriori richieste è pervenuto nei seguenti termini: *"La dotazione organica attualizzata e il fabbisogno non sono state oggetto di rilascio di autorizzazione da parte della COSFEL. Si fa presente infatti che così come disposto dall'allegato A del decreto di approvazione del Bilancio stabilmente riequilibrato l'Ente non è più sottoposto alle prescrizioni contenute dal citato allegato in quanto ormai trascorsi i 5 anni dalla data del 2018³²".*

Quanto alla circostanza che non era stato reso il parere sul contratto decentrato integrativo è stato trasmesso il parere *favorevole* dell'Organo di revisione sull'ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo (sottoscritto in data 19.10.2023), relativo all'esercizio 2023 e non quello afferente all'esercizio 2022. Peraltro, alla data di trasmissione del questionario sul consuntivo 2022 (pervenuto alla sezione in data 18.10.2023), il contratto integrativo non risultava neppure sottoscritto entro il 31/12/2022.

³² È stato allegato lo stralcio dell'allegato A.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria,

ACCERTA

con particolare riferimento all'esame del ciclo di bilancio 2021-2024, le irregolarità e criticità, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUEL, nei termini di cui in motivazione:

DISPONE

Che il Comune di **LOCRI (RC)** adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive di seguito indicate. In particolare, detto ente deve:

- 1) efficientare l'attività di riscossione delle entrate proprie ordinarie, sia in conto residui sia in conto competenza, del recupero evasione e delle sanzioni CdS, così da ripristinare regolari flussi di cassa che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento;
- 2) approvare tempestivamente i ruoli, per pervenire -nell'immediato- alla riscossione di competenza dei tributi comunali, soprattutto di quelli che comportano un gettito rilevante (TARI e proventi del SII);
- 3) prestare particolare attenzione all'attività interruttiva del termine di prescrizione per le annualità pregresse. Attendere ad una ricognizione dei ruoli ordinari/avvisi di accertamento emessi, con verifica sui successivi ruoli coattivi ed ingiunzioni di pagamento emessi;
- 4) attivare azioni incisive per evitare la formazione di residui attivi correnti, che anche in pendenza del dissesto, hanno assunto una significativa consistenza;
- 5) efficientare lo smaltimento della spesa corrente in modo da evitare il conseguenziale ritardo nei pagamenti e dunque lo sforamento dell'indicatore annuale di tempestività;
- 6) verificare sempre la presenza dei presupposti giuridici ai fini dell'iscrizione di talune entrate e spese in conto investimenti, al fine ultimo di evitare sia la sovrastima dell'entrata che della spesa prevista, cui non corrispondono adeguate percentuali di accertamenti/riscossioni e impegni/pagamenti. Adottare, poi, adeguati cronoprogrammi di investimento;

- 7) quantificare, per il futuro, in maniera attendibile e veritiera la risorse di cassa vincolata. Provvedere tempestivamente al riconoscimento e al finanziamento dei debiti/pignoramenti e alla regolarizzazione del pagamento avvenuto. In merito, si richiama l'ente al rispetto del principio contabile 6.3, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, circa la corretta gestione delle somme pignorate;
- 8) procedere, per gli esercizi futuri, alla corretta ed attenta stima dei propri risultati finanziari, con appostazione di congrui fondi di accantonamento e di corretti vincoli con l'obiettivo finale di non creare presupposti per ulteriori situazioni di dissesto;
- 9) verificare l'inserimento nel FPV corrente dell'intervento (importo € 121.992,00) di cui non risulta il relativo finanziamento;
- 10) rispettare il postulato 7.1 dell'allegato 4/2 circa la gestione dei servizi per conto di terzi e partite di giro, che non devono comprendere transazioni diverse da quelle che la norma tassativamente prevede;
- 11) considerare con attenzione il significativo debito idrico pregresso verso la regione, che sebbene risulti nella competenza dell'OSL, nel caso di mancata estinzione, data l'assenza dei correlati residui passivi, il riconoscimento del debito;
- 12) rispettare i termini per la sottoscrizione degli accordi decentrati integrativi, corredandoli del parere favorevole dell'Organo di revisione.

Stante la complessità del quadro gestionale emerso, come illustrato nella parte motiva, la Sezione si riserva, all'esito della valutazione delle misure correttive adottate, l'audizione del Responsabile finanziario e del Revisore.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di **Locri (RC)** per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune **Locri (RC)**;

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, in Catanzaro nella Camera di consiglio, del 17 marzo 2026.

Il Relatore

Emanuela Friederike DAUBLER

Il Presidente f.f.

Fabrizio CARRARINI

Depositata in segreteria

Il funzionario preposto

Manuela GIACOBBE